SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) Anno 134° — Numero 261

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 6 novembre 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

Università della Calabria

Università di Messina

Università cattolica del Sacro Cuore di Milano

CIRCOLARI

Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 99

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato

CIRCOLARE 20 ottobre 1993, n. **151.**

Modalità di attuazione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva. Regolamenti CEE 3089/78, 2677/85, 571/91, 1008/92, 643/93 e decreti ministeriali 4 marzo 1981, 8 ottobre 1982.

93A6088

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 ottobre 1993, n. 435.

Regolamento per la determinazione delle caratteristiche della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria, nonché delle modalità di custodia, spiegamento, trasporto e riparazione e rinnovazione di essa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Vista la legge 15 dicembre 1990, n. 395, ed in particolare il comma 1 dell'art. 7;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508;

Visto il regolamento sul servizio territoriale e di presidio, approvato con decreto del Ministro della difesa in data 19 maggio 1973;

Visto l'art. 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400,

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 25 giugno 1992;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 settembre 1993;

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze;

EMANA

il seguente regolamento:

TITOLO I

BANDIERA DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Capo I

DEFINIZIONI

Art. 1.

Classificazione

1. Il Corpo di polizia penitenziaria è dotato della bandiera.

Capo II

BANDIERA DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Art. 2.

Composizione della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria

1. La bandiera del Corpo di polizia penitenziaria si compone di una freccia, di un'asta, di un drappo, di una fascia e di un cordone.

2. La freccia, la cui lunghezza complessiva è di centimetri 36, è di ottone dorato con gambo a sezione quadrata le cui quattro faccette sono distinte con numeri 1, 2, 3 e 4, in senso orario, con la faccetta n. 1 rivolta alla parte opposta del drappo.

3. Sulla faccetta n. 1 sono iscritte la denominazione del Corpo e la data della sua costituzione.

4. Sulle altre faccette, a partire dalla seconda, vanno iscritte in successione le ricompense formalmente concesse e le relative circostanze di merito.

5. Qualora sul gambo della freccia non vi fosse più spazio disponibile per nuove iscrizioni può essere autorizzato l'allungamento del gambo o il cambio di questo con uno più lungo

6. Il conferimento di una ricompensa alla bandiera del Corpo di polizia penitenziaria costituisce, per se stesso, implicita autorizzazione a fregiarsene e ad iscriverla sul gambo della freccia.

7. L'asta, di legno rivestita di velluto colore verde ed ornata con bullette di ottone poste a linea spirale, è lunga metri 2,20 di cui 10 centimetri di codolo che si conficca nella freccia e 10 centimetri di calcio. Può essere suddivisa in due parti di metri 1,10 ciascuna, riunibili mediante una ghiera di ottone.

8. Il drappo, di seta naturale, ha forma rettangolare: i lati misurano centimetri 81 × 90 e ciascuna delle tre bande verticali verde, bianca e rossa misura centimetri 30 di larghezza.

9. La fascia è di seta naturale di colore turchino azzurro, larga centimetri 8; è fermata a nodo, alla parte inferiore della freccia in modo che risultino due strisce della lunghezza di centimetri 66 ciascuna; le strisce sono completate alle estremità libere da una frangia argentata di centimetri 8 × 8.

10. Il cordone è argentato, termina con un fiocco anch'esso argentato ed è annodato alla base della freccia: i tratti liberi del cordone hanno la lunghezza di centimetri 67 e il fiocco di centimetri 10

11. La configurazione delle caratteristiche di cui ai precedenti commi è riportata nell'allegato A

Art. 3.

Custodia della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria

1. La bandiera del Corpo di polizia penitenziaria è custodita nell'ufficio del direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria, in apposita teca, libera dal fodero. Fuori della sede ordinaria la bandiera è custodita in idoneo locale.

Art. 4.

Spiegamento della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria

1. La bandiera del Corpo di polizia penitenziaria viene spiegata in occasione:

a) di cerimonie di consegna di bandiere;

b) della festa nazionale del Corpo;

c) di consegna di ricompense al valore;

d) di altre circostanze previste da particolari disposizioni o stabilite dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

2. Nelle giornate di lutto nazionale la Bandiera, se esposta, viene abbrunata con un velo nero di forma e di dimensioni uguali a quelle della fascia azzurra.

Art. 5.

Trasporto della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria

1. La bandiera del Corpo di polizia penitenziaria, nei trasporti in treno o su automezzo, per mare o per via aerea, viene racchiusa nel fodero o nella custodia e viaggia, adeguatamente scortata secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

2. L'Amministrazione penitenziaria stabilisce, di volta in volta, l'impiego di un reparto d'onore ed eventualmente della banda nell'accompagnamento, ritiro o ricevimento della Bandiera in occasione di cerimonie ufficiali.

Art. 6.

Riparazione e rinnovazione della Bandiera

1. La rinnovazione delle parti deteriorate della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria è a cura del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

2. La freccia è la parte simbolica più importante della Bandiera e non deve essere mai cambiata.

3. In caso di rinnovazione del drappo vengono rinnovate anche tutte le altre parti della bandiera, eccetto la freccia e le decorazioni che sono passate alla nuova.

4. Il drappo della bandiera sostituito per rinnovazione deve essere decorosamente conservato.

5. Le altre parti della bandiera non trasferite su quella nuova debbono essere distrutte con il fuoco e di tale operazione si dà atto in apposito verbale redatto dal direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1993

SCÀLFARO

CIAMPI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CONSO, *Ministro di grazia e giustizia*

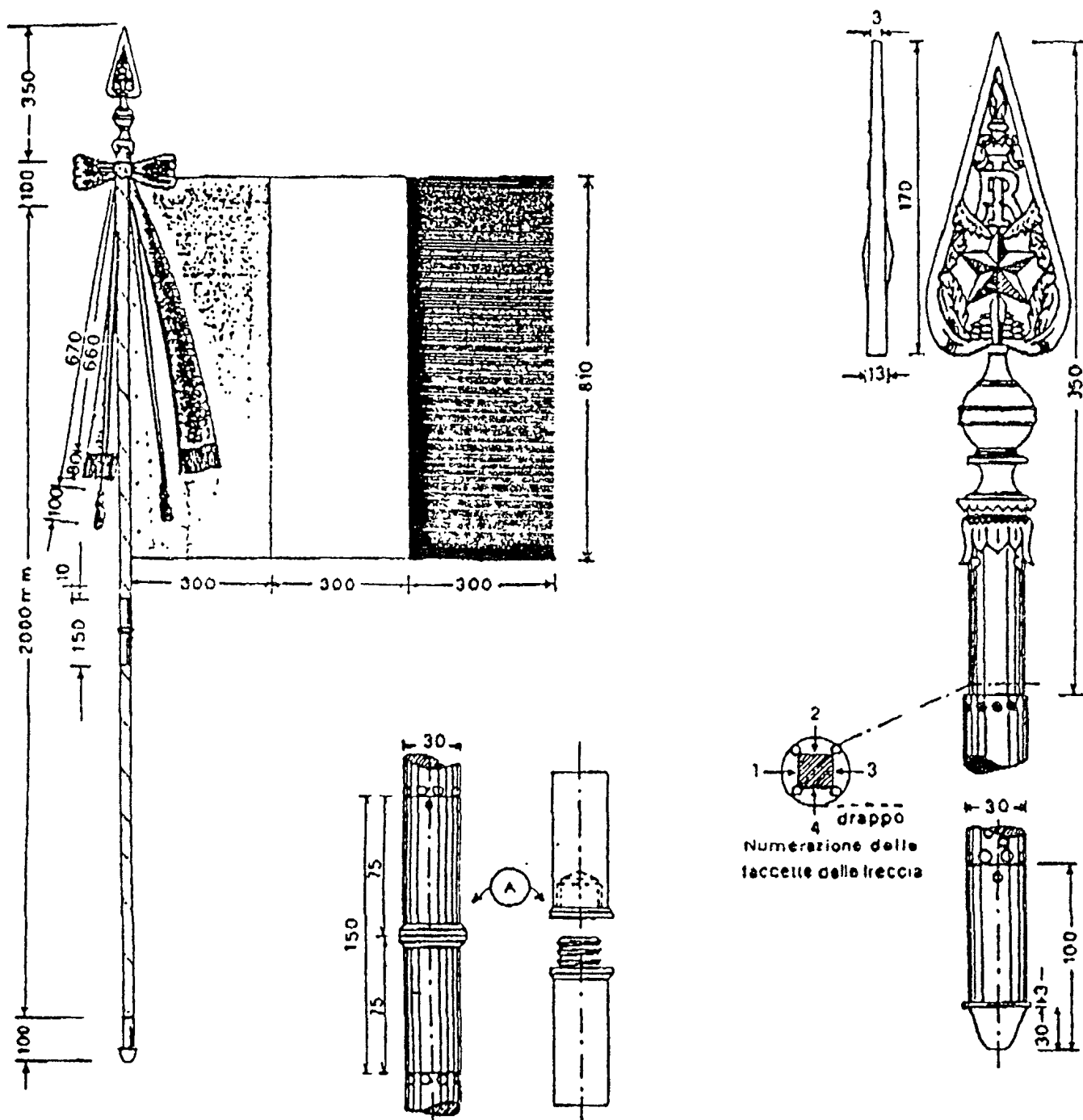
MANCINO, *Ministro dell'interno*

FABBRI, *Ministro della difesa*

GALLO, *Ministro delle finanze*

Visto, *il Guardasigilli:* CONSO

Registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1993
Atti di Governo, registro n. 89, foglio n. 6

ALLEGATO A
(previsto dall'art. 2, comma 11)

(A) Particolari del giunto a vite

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

L'art. 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Il comma 1 dell'art. 7 della legge n. 395/1990 (Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria) prevede che: «Le bandiere e le decorazioni del Corpo degli agenti di custodia sono attribuite al Corpo di polizia penitenziaria. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze, sono stabilite le caratteristiche della bandiera del Corpo di polizia penitenziaria».

— L'art. 23 del D.Lgs. n. 508/1945 (Modificazioni all'ordinamento del Corpo degli agenti di custodia delle carceri) è così formulato:

«Art. 23. — Il Corpo degli agenti di custodia ha la bandiera nazionale.

Essa viene custodita nell'ufficio del maggiore comandante il Corpo per essere usata nelle cerimonie ufficiali».

— Il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri) prevede che con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possano essere emanati regolamenti per:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e) l'organizzazione del lavoro ed i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti in base agli accordi sindacali.

Il comma 4 dello stesso articolo stabilisce che gli anzidetti regolamenti debbano recare la denominazione di «regolamento», siano adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

93G0495

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 2 novembre 1993.

Riconoscimento di titolo abilitante estero per l'iscrizione all'albo degli psicologi in Italia.

IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI
E DELLE LIBERE PROFESSIONI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48 CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la domanda di riconoscimento di Martin in Burrone Teresa Ines presentata ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legislativo n. 115 del 1992;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi nella seduta del 5 ottobre 1993;

Ritenuto che sussistono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto che non sussistono i presupposti per l'applicazione dei meccanismi di compensazione di cui all'art. 6 del decreto legislativo;

Decreta:

Il titolo di Martin in Burrone Teresa Ines, nata a Buenos Aires il 1° gennaio 1949, cittadina italiana, di laurea in psicologia rilasciato dall'Università di Buenos Aires facoltà di lettere (Argentina) omologato al titolo spagnolo di laureato in psicologia, il 27 gennaio 1993 dal Ministero di educazione e scienze a Madrid (Spagna) è riconosciuto quale titolo abilitante ai fini della iscrizione nell'albo degli psicologi in Italia.

Roma, 2 novembre 1993

Il direttore generale: ROVELLO

93A6166

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 ottobre 1993.

Regolamento dei rapporti Tesoro-Banca d'Italia in ordine al servizio finanziario del prestito obbligazionario della Repubblica italiana per l'importo di $ USA 2 miliardi FRN scadente nel 1998.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto n. 100718 dell'8 giugno 1993 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno 1993, n. 142, modificato dal decreto n. 100819 del 23 giugno 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio 1993, n. 158, con il quale — ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni — si è disposta un'emissione sul mercato internazionale di titoli del Tesoro, per l'importo di 2.000 milioni di dollari USA, ad un tasso di interesse pari al tasso Libor in dollari USA a tre mesi maggiorato dello 0,25%, scadente nel 1998, nonché autorizzata la stipula, anche non contestuale, di contratti di «swap» con primarie istituzioni finanziarie, per effetto dei quali il Tesoro avrebbe sostituito i pagamenti a tasso variabile relativi al debito in dollari con pagamenti a tasso fisso;

Visto, in particolare, l'art. 8 del decreto ministeriale n. 100718, sopra indicato, con il quale, tra l'altro, è stata affidata alla Banca d'Italia l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento delle cedole ed al rimborso dei titoli emessi, prevedendosi che i rapporti conseguenti a dette operazioni sarebbero stati regolati con separato decreto ministeriale, nonché l'art. 10, in virtù del quale con separato decreto, saranno regolati i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia derivanti dalle operazioni di «swap» effettuate dal Tesoro in relazione al prestito di 2.000 milioni di dollari USA;

Visto il decreto ministeriale n. 101156 del 25 settembre 1993 relativo alla convenzione che disciplina i rapporti tra il Ministero del tesoro e la Banca d'Italia per il servizio finanziario del prestito;

Attesa l'opportunità di procedere alla sostituzione del menzionato decreto ministeriale, al fine di disciplinare anche tutte le possibili operazioni di «swap» derivanti dal prestito di cui al decreto n. 100718 modificato dal decreto n. 100819;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 237;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359;

Dovendosi provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1.

La Morgan Guaranty Trust Company of New York, in qualità di Fiscal Agent di cui al «Fiscal Agency Agreement» del 25 giugno 1993, provvederà al rimborso dei titoli, alla scadenza del 29 giugno 1998, nonché alla corresponsione degli interessi, pari al tasso Libor in dollari USA a tre mesi maggiorato dello 0,25%, in rate trimestrali posticipate; la prima rata interessi ha scadenza il 29 settembre 1993.

Art. 2.

Allo scopo di consentire alla Banca d'Italia di trasferire alla menzionata banca, non più tardi delle ore 10 (ora di New York) del giorno di ciascuna «data di pagamento», con valuta stesso giorno di New York, i fondi in dollari USA occorrenti per il servizio finanziario medesimo, il Tesoro metterà a disposizione della Banca d'Italia un importo provvisorio in lire, almeno dieci giorni prima della «data di pagamento», secondo quanto previsto nei «termini e condizioni» del prestito e con le modalità indicate nell'art. 5.

Per tali versamenti la Banca d'Italia utilizzerà, a partire dalla scadenza di settembre 1993, gli importi in dollari USA che saranno rimessi, sotto la stessa «data di pagamento», dal Credit Suisse Financial Products, sulla base del contratto di «Interest rate swap» stipulato con il Ministero del tesoro il 9 settembre 1993, e i fondi in lire forniti dal Tesoro.

Art. 3.

In relazione al citato accordo di «Interest rate swap» il Credit Suisse Financial Products provvederà a rimettere alla Banca d'Italia:

con cadenza trimestrale, a partire dal 29 settembre 1993 e fino alla scadenza del prestito, sotto ciascuna «data di pagamento» che risulterà fissata secondo le modalità previste in detto contratto, un importo in dollari USA determinato applicando il Libor a tre mesi, aumentato di 25 centesimi sull'ammontare di dollari USA 300 milioni.

La Banca d'Italia rimetterà al Credit Suisse Financial Products con le modalità indicate al successivo art. 4:

annualmente, a partire dal 29 giugno 1994 e fino alla scadenza del prestito, un importo determinato applicando il tasso fisso del 5,05% sull'ammontare di dollari USA 300 milioni.

Ove il Tesoro risulti, per una medesima data, contemporaneamente creditore e debitore di somme, i pagamenti da scambiarsi tra il Tesoro e il Credit Suisse Financial Products ai sensi del citato accordo, avverranno esclusivamente per il saldo netto.

Art. 4.

Allo scopo di consentire alla Banca d'Italia di trasferire al Credit Suisse Financial Products, non più tardi delle ore 10 (ora di New York) del 29 giugno di ogni anno, con

valuta stesso giorno, i fondi in dollari USA previsti al precedente art. 2 il Tesoro metterà a disposizione della Banca d'Italia un importo provvisorio in lire, almeno dieci giorni prima delle «date di pagamento».

Detto importo verrà determinato dalla Banca d'Italia in via previsionale, sulla base del tasso di interesse del 5,05% annuale e del rapporto di cambio disponibile al momento della determinazione. Tale ammontare in lire verrà reso noto al Tesoro quindici giorni prima della messa a disposizione dei fondi.

Art. 5.

Qualora il Tesoro, in forza dell'art. 10 del decreto ministeriale 8 giugno 1993, provveda a stipulare ulteriori contratti di «Interest rate swap», anche con controparti diverse dal Credit Suisse Financial Products, i rapporti finanziari fra Ministero del tesoro e Banca d'Italia saranno regolati con le modalità indicate nei precedenti articoli 3 e 4.

Art. 6.

I fondi in lire saranno rimessi dal Tesoro mediante mandato di pagamento sulla sezione di tesoreria provinciale di Roma a favore della Banca d'Italia - Amministrazione centrale, estinguibile con accreditamento in conto. Le somme saranno accreditate in un apposito conto provvisorio infruttifero aperto presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, denominato: «Ministero del tesoro - Prestito del Tesoro di USD 2.000 milioni, emissione 29 giugno 1993».

La Banca d'Italia provvederà ad acquistare dall'Ufficio italiano dei cambi, addebitando il suddetto conto provvisorio, l'ammontare necessario dei dollari USA da trasferire, al cambio vigente in Italia due giorni lavorativi precedenti la «data di pagamento». L'eventuale differenza a debito o a credito del Tesoro verrà regolata successivamente.

Art. 7.

Pure con le modalità di cui all'art. 2 verranno forniti i fondi per pagamenti che il Tesoro dovesse eventualmente effettuare a fronte di impegni comunque derivanti dall'accordo sopra menzionato.

Inoltre verrà riconosciuto alla Banca d'Italia, a titolo di rimborso spese, un importo forfettario annuo di lire 10 milioni, corrisposto in uno con i fondi relativi alla «data di pagamento» del mese di giugno di ogni anno di vita del prestito con inizio dal 29 giugno 1994.

La prima provvista fondi sarà effettuata con riferimento al pagamento degli interessi trimestrali di scadenza 29 settembre 1993, determinati sulla base del tasso di interesse variabile pari al Libor in dollari USA a tre mesi maggiorato dello 0,25%, comunicato dalla menzionata «Banca agente».

Art. 8.

Entro il mese di settembre di ogni anno, a partire dal 1994, l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia trasmetterà al Ministero del tesoro il rendiconto relativo all'anno precedente.

Art. 9.

In relazione ai termini di prescrizione, cinque anni dalla data di scadenza del pagamento degli interessi e dalla data stabilita per il rimborso del capitale, i fondi in valuta eventualmente non utilizzati e restituiti dal «Fiscal Agent» saranno messi a disposizione del Ministero del tesoro.

La Banca d'Italia, su richiesta del Ministero del tesoro - Direzione generale del Tesoro, provvederà a negoziare contro lire i fondi in dollari non utilizzati e a versare il relativo controvalore all'entrata del bilancio statale.

Art. 10.

Gli atti, i documenti e la corrispondenza riguardanti il servizio finanziario del prestito, devono intendersi esenti da imposte di registro, di bollo e dalle tasse sulle concessioni governative.

Art. 11.

Le spese di cui al precedente art. 7 faranno carico al cap. 4435 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere relativo all'anno finanziario 1994 è, prevedibilmente, di L. 10.000.000.

Il presente decreto verrà inviato all'ufficio di ragioneria centrale per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 ottobre 1993

Il Ministro: BARUCCI

93A6144

DECRETO 20 ottobre 1993.

Regolamento dei rapporti Tesoro-Banca d'Italia in ordine al servizio finanziario del prestito obbligazionario della Repubblica italiana per l'importo di Yen 150 miliardi scadente nel 2003.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto n. 100862 del 12 luglio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1993, n. 171, con il quale — ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge 30 marzo 1981, n. 119, e successive modificazioni — si è disposta un'emissione sul mercato internazionale di titoli del Tesoro, fino all'importo di 200 miliardi di Yen scadente nel 2003, ad un tasso di interesse fisso pari al 5,125% annuo, ad eccezione della prima rata interessi

avente scadenza il 29 ottobre 1993 (90 giorni) e la successiva del 29 luglio 1994 (duecentosettanta giorni), nonché autorizzata la stipula, anche non contestuale, di contratti di «swap» con primarie istituzioni finanziarie, per effetto dei quali il Tesoro avrebbe sostituito i pagamenti a tasso fisso relativi al debito in Yen con pagamenti a tasso variabile;

Visto, in particolare, l'art. 8 del decreto ministeriale n. 100862, sopra indicato, con il quale, tra l'altro, è stata affidata alla Banca d'Italia l'esecuzione delle operazioni relative al pagamento delle cedole ed al rimborso dei titoli emessi, prevedendosi che i rapporti conseguenti a dette operazioni sarebbero stati regolati con separato decreto ministeriale, nonché l'art. 10, in virtù del quale con separato decreto, saranno regolati i rapporti tra Tesoro e Banca d'Italia, derivanti dalle operazioni di «swap», effettuate dal Tesoro in relazione al prestito fino a 200 miliardi di Yen;

Visto l'art. 9 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 237;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 359;

Dovendosi provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1.

La Morgan Guaranty Trust Company of New York, in qualità di Fiscal Agent di cui al «Fiscal Agency Agreement» del 29 luglio 1993, provvederà al rimborso dei titoli, alla scadenza del 29 luglio 2003, nonché alla corresponsione degli interessi, pari al 5,125% annuale posticipato; ad eccezione della prima rata interessi avente scadenza il 29 ottobre 1993, le successive avranno scadenza nel mese di luglio.

Art. 2.

La Banca d'Italia trasferirà alla menzionata banca, non più tardi delle ore 10 (ora di Tokyo) del giorno di ciascuna «data di pagamento», con valuta stesso giorno di Tokyo, i fondi in Yen occorrenti per il servizio finanziario medesimo.

Per tali versamenti la Banca d'Italia utilizzerà, a partire dalla scadenza di ottobre 1993, gli importi in Yen che saranno rimessi, sotto la stessa «data di pagamento», dalla Merril Lynch, sulla base del contratto di «Interest rate swap» stipulato con il Ministero del tesoro il 22 luglio 1993, e i fondi in lire forniti dal Tesoro con le modalità indicate al successivo art. 5.

Art. 3.

In relazione al citato accordo di «Interest rate swap» la Merril Lynch provvederà a rimettere alla Banca d'Italia con le modalità indicate al successivo art. 4:

con cadenza annuale e fino alla scadenza del prestito, sotto ciascuna «data di pagamento» che risulterà fissata secondo le modalità previste in detto contratto, un importo in Yen determinato applicando il tasso fisso annuale pari a 5,125% sull'ammontare di Yen 60 miliardi, ad eccezione delle scadenze del 29 ottobre 1993 e del 29 luglio 1994, per le quali l'importo da corrispondere verrà rapportato a novanta e a duecentosettanta giorni rispettivamente.

La Banca d'Italia rimetterà alla Merril Lynch:

semestralmente, a partire dal 29 gennaio 1994 e fino alla scadenza del prestito, un importo determinato applicando il tasso Libor a sei mesi + 0,3571% sull'ammontare di Yen 60 miliardi.

Ove il Tesoro risulti, per una medesima data, contemporaneamente creditore e debitore di somme, i pagamenti da scambiarsi tra il Tesoro e la Merril Lynch ai sensi del citato accordo, avverranno esclusivamente per il saldo netto.

Art. 4.

Allo scopo di consentire alla Banca d'Italia di trasferire alla Merril Lynch, non più tardi delle ore 10 (ora di Tokyo) del 29 gennaio 1994 per la prima scadenza e per le successive scadenze, con valuta stesso giorno, i fondi in Yen previsti al precedente art. 3 il Tesoro metterà a disposizione della Banca d'Italia un importo provvisorio in lire, almeno dieci giorni prima delle «date di pagamento».

Detto importo verrà determinato dalla Banca d'Italia in via previsionale, sulla base del tasso Libor a sei mesi maggiorato di 0,3571% e del rapporto di cambio disponibile al momento della determinazione. Tale ammontare in lire verrà reso noto al Tesoro quindici giorni prima della messa a disposizione dei fondi.

Art. 5.

I fondi in lire saranno rimessi dal Tesoro mediante mandato di pagamento sulla sezione di tesoreria provinciale di Roma a favore della Banca d'Italia - Amministrazione centrale, estinguibile con accreditamento in conto. Le somme saranno accreditate in un apposito conto provvisorio infruttifero aperto presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, denominato: «Ministero del tesoro - Prestito del Tesoro di Yen 150 miliardi, emissione 29 luglio 1993».

La Banca d'Italia provvederà ad acquistare dall'Ufficio italiano dei cambi, addebitando il suddetto conto provvisorio, l'ammontare necessario dei Yen da trasferire, al cambio vigente in Italia due giorni lavorativi precedenti la «data di pagamento», cioè la data di messa a disposizione dei fondi alla menzionata banca. L'eventuale differenza a debito o a credito del Tesoro verrà regolata successivamente.

Art. 6.

Pure con le modalità di cui all'art. 5 verranno forniti i fondi per pagamenti che il Tesoro dovesse eventualmente effettuare a fronte di impegni comunque derivanti dall'accordo sopra menzionato.

Inoltre verrà riconosciuto alla Banca d'Italia, a titolo di rimborso spese, un importo forfettario annuo di lire 10 milioni, corrisposto in uno con i fondi relativi alla «data di pagamento» del mese di luglio di ogni anno di vita del prestito con inizio dal 29 luglio 1994.

La prima provvista fondi sarà effettuata con riferimento al pagamento degli interessi trimestrali di scadenza 29 ottobre 1993, determinati sulla base del tasso di interesse annuo fisso pari a 5,125%.

Art. 7.

Entro il mese di settembre di ogni anno, a partire dal 1994, l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia trasmetterà al Ministero del tesoro il rendiconto relativo all'anno precedente.

Art. 8.

In relazione ai termini di prescrizione, cinque anni dalla data di scadenza del pagamento degli interessi e dalla data stabilita per il rimborso del capitale, i fondi in valuta eventualmente non utilizzati e restituiti dal «Fiscal Agent» saranno messi a disposizione del Ministero del tesoro.

La Banca d'Italia, su richiesta del Ministero del tesoro - Direzione generale del Tesoro, provvederà a negoziare contro lire i fondi in Yen non utilizzati e a versare il relativo controvalore all'entrata del bilancio statale.

Art. 9.

Gli atti, i documenti e la corrispondenza riguardanti il servizio finanziario del prestito, devono intendersi esenti da imposte di registro, di bollo e dalle tasse sulle concessioni governative.

Art. 10.

Le spese di cui al precedente art. 6 faranno carico al cap. 4435 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere relativo all'anno finanziario 1994 è, prevedibilmente, di L. 10.000.000.

Il presente decreto verrà inviato all'ufficio di ragioneria centrale per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 ottobre 1993

Il Ministro: BARUCCI

93A6145

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 19 luglio 1993.

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea afferenti alla facoltà di architettura.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071 - Modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 - Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312 - Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28 - Delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 - Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione per la sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13 - Determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerata l'opportunità di procedere al completamento degli ordinamenti didattici universitari dei corsi di laurea afferenti alla facoltà di architettura;

Udito il partere del Consiglio universitario nazionale;

Sentito il Consiglio nazionale degli architetti;

Ritenuta la necessità di modificare le tabelle I, II e XXX allegate al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e succesive modificazioni e integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella I allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

La laurea in pianificazione territoriale e urbanistica di cui alla predetta tabella muta denominazione in laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.

Art. 2.

La tabella XXX-*bis* allegata al citato regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, recante l'ordinamento didattico del corso di laurea in pianificazione territoriale e urbanistica è soppressa.

Art. 3.

La tabella II annessa al predetto regio decreto numero 1652/1938 è modificata nel senso che la facoltà di architettura può rilasciare anche la laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali e la laurea di pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale di cui ai successivi articoli.

Alla medesima tabella II è soppressa la laurea in pianificazione territoriale e urbanistica.

Art. 4.

Alla tabella XXX allegata al decreto ministeriale 24 febbraio 1993 sono apportate le seguenti modificazioni e integrazioni:

a) il primo comma dell'art. 1 è sostituito dal seguente: «La tabella XXX concernente l'ordinamento didattico delle facoltà di architettura comprende i seguenti corsi di laurea: corso di laurea in architettura; corso di laurea in disegno industriale; corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.

Detti corsi di laurea rilasciano rispettivamente i titoli di. dottore in architettura; dottore in disegno industriale; dottore in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; dottore in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali»,

b) all'art. 2, punto 8, per la disciplina caratterizzante i laboratori di progettazione architettonica II ciclo viene aggiunto il settore M10C.

Allo stesso punto 8 all'area disciplinare IX il settore scientifico-disciplinare N05X è sostituito dal settore scientifico-disciplinare N10X;

c) all'art. 3, punto 9, all'area disciplinare II il settore scientifico-disciplinare M10E è soppresso;

d) dopo l'art. 3 è aggiunto il seguente art. 3-*bis* relativo al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale;

Art 3-*bis*.

CORSO DI LAUREA IN PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE

1. *Scopo e caratteristiche del corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.*

Fine proprio del corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale è la formazione di un tecnico specializzato che operi nella pianificazione e gestione delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali e che dimostri di possedere adeguate conoscenze relative a:

le teorie e i metodi della pianificazione e della progettazione urbana, territoriale e ambientale;

la storia dell'urbanistica, della città, del territorio e delle trasformazioni ambientali;

le caratteristiche dell'ambiente naturale e costruito e dei suoi processi di trasformazione;

l'ambiente costruito come prodotto e luogo delle attività sociale ed economiche;

il contenuto politico, giuridico ed istituzionale della pianificazione;

gli strumenti di attuazione delle politiche pianificatorie ed il loro funzionamento.

Compito del laureato in pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale è operare nel settore pubblico e privato con riferimento:

alle analisi delle strutture territoriali e del loro processo di trasformazione;

alla elaborazione di piani urbanistici e territoriali con relativi strumenti attuativi;

alla redazione di strumenti di programmazione settoriale;

alla valutazione d'impatto di programmi e piani di intervento.

2. *Accesso al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.*

Costituiscono titoli di ammissione al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambienale quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibli, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

3. *Organizzazione della didattica.*

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati e da laboratori di sperimentazione didattica per esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, ecc.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venticinque ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree disciplinari differenti.

Alcuni moduli dell'attività didattica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture esterne all'Università (istituzioni pubbliche, istituti di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore), previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stages) da quotarsi in crediti didattici sino alla concorrenza massima di una annualità.

4. *Durata degli studi e articolazione dei* curricula.

La durata del corso di laurea è fissata in quattro anni, per un monte di almeno duemilaottocento ore suddivise in:

almeno duemilaquattrocento ore per lo svolgimento dell'attività didattica;
almeno quattrocento ore per le attività in laboratori per esercitazioni, attività guidate, visite tecniche e prove di accertamento, ecc.

Il compimento degli studi sino al conseguimento della laurea prevede esami e/o crediti didattici corrispondenti a ventiquattro annualità.

Le attività di laboratorio, che richiedono comunque la frequenza, dovranno essere certificate da specifici attestati.

Al fine di consentire una articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità.

Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da circa cento ore di attività didattiche);
corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da circa cinquanta ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici;
corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a una annualità (circa cento ore);
corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a mezza annualità (circa cinquanta ore) da quotarsi in crediti didattici;

Il monte ore per lo svolgimento dell'attività didattica sarà assegnato dalle facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea e in relazione al piano di studi, alle aree disciplinari definite dal presente ordinamento, garantendo per ciascuna area almeno duecento ore. Delle residue millequattrocento ore, almeno mille ore, dovranno essere all'interno delle cinque aree disciplinari definite dal presente ordinamento.

Durante i primi due anni del corso di laurea, lo studente dovrà dimostrare almeno la conoscenza della lingua inglese, attestata dal superamento di un esame (non valido ai fini della media) sostenuto presso un corso dell'Ateneo o Politecnico.

5. *Ammissione all'esame di laurea.*

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:

a) avere seguito con esito positivo esami e/o crediti didattici per un totale di almeno duemilaquattrocento ore di attività didattica complessiva;
b) aver ricevuto la certificazione delle attività svolte nei laboratori.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi che potrà avere sia carattere teorico sia applicativo.

6. *Statuto.*

Gli statuti o i regolamenti didattici di Ateneo delle diverse sedi indicano le propedeuticità e il numero dei crediti didattici di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione per la continuazione degli studi;

definiscono la suddivisione del monte ore assegnato a ciascuna area disciplinare;
indicano le discipline attraverso le quali viene attuato il monte ore;
definiscono l'organizzazione dei corsi monodisciplinari e/o integrati, nonché dei laboratori, secondo percorsi didattici coerenti con l'impostazione e le finalità del corso di laurea e di cui vengono formalizzati i criteri di impostazione e le finalità formative, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento.

7. *Manifesto degli studi.*

Nel manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in accordo al secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

a) definisce i criteri di valutazione e i requisiti per le prove di ammissione al corso di laurea;
b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento;
c) definisce l'articolazione dei moduli didattici coordinati dei corsi integrati, dei laboratori e delle loro corrispondenze a frazioni di annualità o di annualità piene;
d) ripartisce il monte ore di ciascuna area fra le annualità, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;
e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;
f) attribuisce i crediti didattici nella redistribuzione del monte ore;
g) istituisce i laboratori offerti dalle facoltà specificandone finalità e caratteri;
h) fissa, di concerto con gli organi di governo dell'Ateneo, del Politecnico o dell'istituto universitario, il termine entro il quale lo studente deve presentare il piano di studio prescelto.

8. *Struttura dei laboratori e contenuti delle aree disciplinari*

L'organizzazione della didattica è articolata in due cicli.

Il primo ciclo è finalizzato alla formazione di base;

Il secondo, alla formazione scientifico-tecnica e professionale e agli approfondimenti finalizzati alla tesi di laurea, e alla preparazione della tesi.

Al termine del ciclo iniziale lo studente deve dimostrare di aver acquisito:

a) una conoscenza adeguata della metodologia scientifica e dei relativi linguaggi, relativa all'analisi, alla valutazione ed all'intervento ambientale, territoriale e urbano.

b) una buona capacità di lettura dei caratteri morfologici, strutturali e di formazione storica dell'ambiente.

c) una buona comprensione dei meccanismi di trasformazione e gestione della città e del territorio.

Nel secondo ciclo lo studente deve dimostrare di possedere e di saper utilizzare i principali strumenti metodologici e le tecniche relative all'intervento sulla città, il territorio e l'ambiente, e alla valutazione degli effetti delle diverse forme d'intervento, e di essere in grado di collocarli nell'ambito delle principali e più recenti teorie; e deve dimostrare di conoscere gli aspetti tecnici e culturali specifici dell'attività professionale.

Ai fini dell'organizzazione didattica, i contributi delle discipline comprese nei settori scientifico-disciplinari concorrenti sono aggregati nelle cinque aree didattiche elencate di seguito. I settori scientifico-disciplinari (e le discipline indicate in corrispondenza ad essi) esprimono una generale opzione di tipo culturale, e le singole sedi, al momento della redazione degli statuti o dei regolamenti didattici di Ateneo (e dell'attivazione delle discipline) daranno corso a propri più specifici progetti didattici che tengano conto delle realtà territoriali, socio-economiche e culturali, nonché delle offerte didattiche presenti nei rispettivi atenei.

Area I

METODI E TECNICHE DI ANALISI RAPPRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

Discipline:

dal settore. A02A:
istituzione di matematiche;

dal settore: A04B:
metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
ricerca operativa;

dal settore E03A:
fondamenti di valutazione di impatto ambientale;

dal settore· H05X:
cartografia numerica;
cartografia tematica ed automatica;
fotogrammetria;
telerilevamento;

dal settore H11X:
cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica;
disegno automatico;
percezione e comunicazione visiva;
rappresentazione del territorio e dell'ambiente;
rilievo urbano e ambientale;

dal settore· H14A:
tecniche di analisi urbane e territoriali;
tecniche di valutazione e programmazione urbanistica;

dal settore H15X:
economia ed estimo ambientale;
estimo:
valutazione economica dei piani territoriali e urbanistici;
valutazione economica dei progetti;

dal settore: K05A:
basi di dati:
fondamenti di informatica;
reti di calcolatori;
sistemi di elaborazione;
sistemi informativi;
sistemi per la progettazione automatica;

dal settore: K05B.
basi di dati e sistemi informativi;
informatica applicata;
informatica generale;
laboratorio di informatica;
linguaggi di programmazione;

dal settore. Q05A:
metodologia delle scienze sociali;

dal settore· S01A:
statistica;
tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati;

dal settore S02X:
analisi statistico-economica territoriale;
metodi di valutazione di politiche.

I contenuti dell'area sono definiti in relazione a due dimensioni problematiche:

i significati, i linguaggi e le tecniche della ricerca empirica e dell'indagine urbanistica;

le innovazioni introdotte nel concetto di valutazione in urbanistica dalle nuove tecniche informatiche e di rappresentazione nei processi di pianificazione e gestione.

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper utilizzare metodi e tecniche di analisi, previsione, simulazione, decisione e valutazione dei fattori fisici, economici, sociali, istituzionali e ambientali che determinano gli assetti spaziali alla scala urbana e territoriale. Metodi e tecniche che vengono considerati sia come linguaggi formali (matematici, statistici, informatici, cartografici e multimediali) sia come rappresentazioni specifiche della realtà territoriale.

Area II

ANALISI FISICA E STORICA DELL'AMBIENTE NATURALE E COSTRUITO

Discipline.

dal settore: D02B:
geologia applicata alla difesa del suolo;
geologia applicata alla pianificazione territoriale;
idrogeologia;

dal settore: E03A:
conservazione della natura e delle risorse;
ecologia;
fondamenti di analisi dei sistemi ecologici;

dal settore: H06X:
geotecnica nella difesa del territorio;
stabilità dei pendii;

dal settore: H10A:
analisi della morfologia urbane e delle tipologie edilizie;
caratteri tipologici e morfologici dell'architettura;

dal settore: H10B:
architettura del paesaggio;

dal settore: H12X:
storia del giardino e del paesaggio;
storia dell'architettura;
storia dell'urbanistica;
storia dell'urbanistica moderna e contemporanea;
storia della città e del territorio:

dal settore: H14A:
analisi e valutazione ambientale;

dal settore: H14B:
analisi della città e del territorio;
progettazione del territorio;

dal settore: M06A:
geografia del paesaggio e dell'ambiente;

dal settore: M08E:
storia della scienza;
storia della scienza e della tecnica nell'età moderna;
storia della tecnica;

I contenuti dell'area sono definiti in relazione a quattro dimensioni problematiche:

l'evoluzione delle teorie della pianificazione territoriale e urbanistica;

le pratiche e gli stili della pianificazione;

l'ambiente naturale inteso come sistema;

le interazioni sistema insediativo-sistema naturale.

Lo studente apprenderà i metodi e le tecniche necessarie alla identificazione delle trasformazioni fisiche della città e del territorio. A questo fine, dovrà acquisire una buona capacità di lettura dei caratteri dell'ambiente fisico, dei processi di riproduzione delle risorse naturali e delle forme d'uso compatibili; delle forme di organizzazione dello spazio costruito, considerato sia per gli aspetti morfologici che per quelli di formazione storica. Appartengono dunque e quest'area gli studi sulla storia della città, del territorio e del paesaggio intesa a fornire il quadro di informazione e di riflessione necessario ad intendere i caratteri dello spazio contemporaneo.

Area III

ECONOMIA SOCIETÀ ED ORGANIZZAZIONI ISTITUZIONALI

Discipline:

dal settore: G01X:
economia agraria;
economia dell'ambiente agro-forestale:

dal settore: M05X:
discipline demo-etno-antropologiche:
antropologia culturale;
storia della cultura materiale:

dal settore: M06A:
geografia urbana e regionale;

dal settore: M06B:
geografia dello sviluppo;
geografia economica;

dal settore: N10X:
diritto amministrativo;
diritto degli enti locali;
diritto urbanistico;
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;
legislazione dei beni culturali;

dal settore: P01A:
istituzioni di economia;

dal settore: P01C:
economia pubblica;
finanza degli enti locali:

dal settore: P01H:
cooperazione allo sviluppo,
economia dello sviluppo;
teoria dello sviluppo economico;

dal settore: P01I:
economia dell'innovazione;

dal settore: P01J:
economia regionale;
economia urbana;
economia dei trasporti;

dal settore: Q02X:
scienza dell'amministrazione:
teoria dell'organizzazione;

dal settore: Q05A:
sociologia;

dal settore Q05C:
sociologia dell'organizzazione;
sociologia economica;

dal settore: Q05D:
sociologia urbana e rurale;

dal settore S03A:
demografia;

L'area raccoglie le discipline finalizzate a fornire allo studente le conoscenze relative al quadro economico, sociale, politico e istituzionale dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

le leggi fondamentali del mercato che regolano i rapporti economici tra i diversi operatori, e i principali limiti al suo funzionamento; i meccanismi dello sviluppo sottosviluppo, sia a livello generale di sistema nel suo complesso, sia di singole aree territoriali (città e regioni); il ruolo che i fattori fisici, culturali e sociologici hanno nel determinare lo sviluppo/sottosviluppo del territorio e delle sue parti; i fattori politici e sociali che determinano i diversi modelli di organizzazione della società, nel suo insieme e per quanto riguarda le istituzioni (economiche, politiche, sociali) che la compongono; il quadro di riferimento normativo e delle istituzioni pubbliche entro cui si svolgono i principali fenomeni economici e sociali, con particolare riferimento all'azione di trasformazione urbanistica e territoriale.

Area IV

POLITICHE URBANE, TERRITORIALI E AMBIENTALI

Discipline:

dal settore: G01X:

pianificazione agricola;

dal settore: H04X:

pianificazione dei trasporti;

trasporti urbani e metropolitani;

dal settore: H09A:

progettazione ambientale;

tecnologie di protezione e ripristino ambientale;

dal settore: H09B:

tecniche di valutazione e controllo dell'ambiente costruito;

dal settore: H14A:

gestione urbana;

pianificazione e gestione delle aree metropolitane;

pianificazione territoriale;

politiche urbane e territoriali;

teorie della pianificazione territoriale;

dal settore I05B:

climatologia dell'ambiente costruito;

gestione delle risorse energetiche nel territorio;

modelli per il controllo ambientale;

tecnica del controllo ambientale;

dal settore: M06B:

politica dell'ambiente;

dal settore: P01B:

politica economica;

programmazione economica;

dal settore: P01C:

economia dei beni e delle attività culturali;

economia dell'ambiente;

dal settore: P01H:

cooperazione allo sviluppo;

politica dello sviluppo economico;

dal settore: P01J:

pianificazione economica territoriale;

politica economica regionale;

dal settore P02B:

strategie di impresa;

dal settore: Q02X:

analisi delle politiche pubbliche.

L'area intende fornire allo studente le conoscenze relative alla comprensione dei meccanismi di formazione e dei problemi di attuazione delle politiche urbane, territoriali e ambientali.

In particolare, lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

le implicazioni territoriali delle principali politiche economiche pubbliche (macro-economiche, di sviluppo, di settore) attuate sia a scala nazionale sia locale; le implicazioni territoriali del comportamento strategico dei soggetti economici privati, e la loro interrelazione con la formazione e l'attuazione delle politiche pubbliche territoriali; le logiche e i meccanismi di formazione e gestione delle politiche pubbliche di sviluppo, di settore e di piano; l'analisi e la valutazione dei risultati delle principali politiche pubbliche urbane e territoriali, anche con riferimento dell'esperienza dei principali Paesi sviluppati; i problemi connessi alla formazione e all'attuazione di politiche ambientali e all'analisi delle politiche di sviluppo economico e territoriale.

Area V

PROGETTAZIONE DELLA CITTÀ, DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Discipline:

dal settore: H01B:

infrastrutture idrauliche;

protezione idraulica del territorio;

dal settore: H02X:

ingegneria sanitaria-ambientale;

dal settore: H03X:

strade, ferrovie ed aeroporti;

dal settore: H07B:

tecnica delle costruzioni;

dal settore: H10A:

composizione e progettazione urbana;

dal settore: H10B:

architettura del paesaggio e delle infrastrutture territoriali;

dal settore: H13X:

restauro urbano;

dal settore: H14A:

ingegneria del territorio;

tecnica urbanistica;

dal settore: H14B:

fondamenti di urbanistica;

progettazione urbanistica;

recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale;

teorie dell'urbanistica;

urbanistica.

L'area raggruppa le discipline intese a fornire gli strumenti tecnici e metodologici necessari alla definizione di interventi di trasformazione fisico-funzionale del territorio, nella forma di piani e progetti alle diverse scale territoriali.

Lo studente dovrà dimostrare di saper definire le caratteristiche spaziali delle politiche di piano, e il tipo e i contenuti delle analisi conoscitive necessarie, in particolare, alla considerazione dei problemi relativi all'uso delle risorse naturali, alla gestione del patrimonio costruito e alla forma degli insediamenti.

Lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito gli strumenti disciplinari della progettazione nei campi della pianificazione urbanistica, territoriale ed ambientale e di saper coniugare la specificità disciplinare della tradizione urbanistica italiana con le innovazioni derivanti dal dibattito e dal confronto in atto sulle discipline progettuali in campo internazionale;

e) dopo l'art. 3-*bis* è inserito il seguente art. 3-*ter* relativo al corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali:

Art. 3-*ter*.

CORSO DI LAUREA IN STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

1. *Scopo e caratteristiche del corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.*

Fine proprio del corso è la formazione di un tecnico specializzato che operi nel settore dell'edilizia storica e del contesto urbano territoriale e che, nella massima varietà di circostanze, sappia far uso dei molteplici strumenti necessari:

alla conoscenza e alla comprensione del manufatto architettonico nel suo contesto urbano e territoriale e nel contesto dei sistemi figurativi ad essi contemporanei;

all'analisi delle caratteristiche e delle proprietà fisiche, chimiche e meccaniche dei materiali che li compongono;

alla conoscenza del regime statico delle strutture;

alla valutazione circostanziata delle cause di varia natura di degrado e/o dissesti eventuali;

alla programmazione degli interventi atti alla conservazione e alla praticabilità e all'uso dei manufatti storici e in generale dei complessi storici urbani e territoriali.

Compito del laureato in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali è la definizione, propedeutica al progetto, e il coordinamento degli interventi mirati all'arresto dei processi di degrado e di dissesto, nonché alla eliminazione delle loro cause. Egli opera con la conoscenza e l'applicazione di più tecniche unite alla verifica degli effetti che ne conseguono.

Ambiti dell'attività del laureato saranno parimenti le pubbliche istituzioni preposte alla gestione ed all'ordinaria manutenzione del patrimonio architettonico, urbano e ambientale, o le organizzazioni professionali private che, volendo operare con correttezza e serietà nel settore del restauro conservativo e del recupero ambientale, vogliano avvalersi delle competenze garantite da una preparazione unica e specializzata.

2. *Accesso al corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali.*

Costituiscono titoli di ammissione al corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

3. *Organizzazione della didattica.*

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati e da laboratori di sperimentazione didattica per esercitazioni, attività guidate, visite tecniche, prove di accertamento, ecc.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venticinque ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare, che aree discipinari differenti.

Alcuni moduli dell'attività didattica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture esterne all'Università (istituzioni pubbliche, istituti di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore), previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stages) da quotarsi in crediti didattici sino alla concorrenza massima di una annualità.

4. *Durata degli studi e articolazione dei* curricula

La durata del corso di laurea è fissata in quattro anni, per un monte di almeno 2800 ore suddivise in:

almeno 2400 ore per lo svolgimento dell'attività didattica;

almeno 400 ore per le attività in laboratori per esercitazioni, attività guidate, visite tecniche e prove di accertamento, ecc.

Il compimento degli studi sino al conseguimento della laurea prevede esami e/o crediti didattici corrispondenti a 24 annualità.

Le attività di laboratorio, che richiedono comunque la frequenza, dovranno essere certificate da specifici attestati.

Al fine di consentire una articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità.

Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da circa 100 ore di attività didattiche);

corsi di insegnamento monodisciplinare corrispondenti a mezza annualità (costituiti da circa 50 ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici;

corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a una annualità (circa 100 ore);

corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a mezza annualità (circa 50 ore) da quotarsi in crediti didattici.

Il monte ore per lo svolgimento dell'attività didattica sarà assegnato dalle facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea e in relazione al piano di studi, alle aree disciplinari definite dal presente ordinamento, garantendo per ciascuna area almeno 100 ore ad eccezione delle aree I e VII alle quali dovranno essere attribuite almeno 200 ore. Delle rimanenti 1100 ore, almeno 700 ore dovranno essere attivate all'interno delle XI aree disciplinari definite dal presente ordinamento.

Durante i primi due anni del corso di laurea, lo studente dovrà dimostrare almeno la conoscenza della lingua inglese, attestata dal superamento di un esame (non valido ai fini della media) sostenuto presso un corso dell'Ateneo o Politecnico.

5. *Ammissione all'esame di laurea.*

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:

a) avere seguito con esito positivo esami e/o crediti didattici per un totale di almeno 2400 ore di attività didattica complessiva;

b) aver ricevuto la certificazione delle attività svolte nei laboratori.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi che potrà avere sia carattere teorico sia applicativo.

6. *Statuto.*

Gli statuti o i regolamenti didattici di Ateneo delle diverse sedi indicano le propedeuticità e il numero dei crediti didattici di cui lo studente dovrà avere ottenuto l'attestazione per la continuazione degli studi:

definiscono la suddivisione del monte ore assegnato a ciascuna area disciplinare;

indicano le discipline attraverso le quali viene attuato il monte ore;

definiscono l'organizzazione dei corsi monodisciplinari e/o integrati, nonché dei laboratori, secondo percorsi didattici coerenti con l'impostazione e le finalità del corso di laurea e di cui vengono formalizzati i criteri di impostazione e le finalità formative, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento.

7. *Manifesto degli studi.*

Nel manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali, definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in accordo al secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

a) definisce i criteri di valutazione e i requisiti per le prove di ammissione al corso di laurea;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente ordinamento;

c) definisce l'articolazione dei moduli didattici coordinati dei corsi integrati, dei laboratori e delle loro corrispondenze a frazioni di annualità o di annualità piene;

d) ripartisce il monte ore di ciascuna area fra le annualità, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teorico-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

f) attribuisce i crediti didattici nella redistribuzione del monte ore;

g) istituisce i laboratori offerti dalle facoltà specificandone finalità e caratteri;

h) fissa, di concerto con gli organi di governo dell'Ateneo, del Politecnico o dell'istituto universitario, il termine entro il quale lo studente deve presentare il piano di studio prescelto.

AREE DISCIPLINARI:

Concorrono alla formazione del laureato in storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali le aree disciplinari seguenti, coll'integrazione dei laboratori per esercitazioni stabiliti dalle facoltà:

Area I

DISCIPLINE STORICHE

Settori scientifico-disciplinari:

H12X - Storia dell'architettura;

L03B - Acheologia classica;

L03D - Archeologia medievale;

L25C - Storia dell'arte contemporanea;

M07D - Estetica;

M08E - Storia della scienza.

Discipline:

dal settore: L04X:

topografia antica;

dal settore: L25A:

istituzioni di storia dell'arte, storia dell'arte medievale;

dal settore L25B:

storia comparata dell'arte dei Paesi europei, storia dell'arte moderna;

dal settore: L25D:

museologia e storia della critica d'arte;

dal settore: M01X:

esegesi delle fonti storiche medievali e storia medievale;

dal settore: M02A:

storia moderna;

dal settore M04X:

storia contemporanea.

L'area include le molteplici discipline che concorrono alla conoscenza ed alla comprensione dei sistemi figurativi architettonici e strutturali, delle condizioni culturali che ne costituiscono la premessa e delle poetiche individuali che in essi si dispiegano, mentre procedono all'analisi circonstanziata d'ogni loro parte.

Compiuti gli studi storici lo studente, con gli strumenti d'indagine e il sistema di conoscenze di cui dispone, sarà in grado di riconoscere le intrinseche qualità architettoniche di una costruzione, il significato proprio e le origini del pensiero espresso nella sua forma materiale, di riconoscere la mano o le mani che la disegnarono, di precisare le modalità tecniche della sua esecuzione per consegnarlo con ricostruita compiutezza d'immagine e significati al programma di conservazione.

Area II

RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DELL'AMBIENTE

Settori scientifico-disciplinari:

L04X - Topografia antica;

H05X - Topografia e cartografia;

H11X - Disegno.

Le discipline in essa incluse si prefiggono un duplice scopo:

sono volte ad assicurare la conoscenza dei principi teorici e dei procedimenti tecnici dei vari metódi di rappresentazione dell'architettura, come si sono svolti e sviluppati nel tempo al fine di consentire una lettura storicamente esatta dei materiali grafici esistenti;

sono intese ad assicurare la conoscenza delle procedure del rilievo e della restituzione del costruito, affrontando i mutamenti avvenuti nella storia, con particolare riferimento alla varietà ed alla complessità di quelle attuali al fine di documentare ed evidenziare il rapporto tra decoro e costruzione esistente in un edificio.

A conclusione degli studi in quest'area lo studente non solo sarà in grado di interpretare i sistemi storici di rappresentazione dell'architettura ma avrà cognizione delle procedure e delle tecniche — anche le più aggiornate — necessarie ad impostare il rilievo di un monumento e ad ottenerne la restituzione coll'attendibilità e il rigore indispensabili all'analisi della sua forma e delle sue caratteristiche costruttive.

Area III

ANALISI DEI MATERIALI

Settore scientifico-disciplinari:

D02B - Geologia applicata;

D03B - Petrologia e petrografia;

I14A - Scienza e tecnologia dei materiali.

Discipline:

dal settore: H09B:

patologia e degrado delle costruzioni;

dal settore: I14A:

chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali.

Le discipline dell'area sono volte a:

caratterizzare minero-petrograficamente i materiali lapidei (naturali) e litoidi (artificiali) sia allo stato «sano» che nelle *facies* alterate e determinare le più importanti proprietà fisico-meccaniche;

caratterizzare chimicamente i materiali lapidei e litoidi e determinare le cause e i meccanismi di natura chimica che portano al loro deterioramento;

caratterizzare da un punto di vista biologico e microbiologico i vari biotipi che concorrono al deterioramento dei materiali lapidei e litoidi; determinare gli opportuni biocidi;

caratterizzare chimicamente i materiali cellulosici nonché quelli metallici e le loro leghe; considerare gli aspetti del loro degrado.

A compimento degli studi in quest'area il futuro laureato sarà in grado di conoscere l'intima natura dell'ampia gamma dei materiali usati nell'edilizia storica, di comprendere le cause di natura fisica, chimica e biologica o della loro alterazione e di determinare, conseguentemente, i rimedi della stessa natura più opportuni a rimuoverle o a neutralizzarne gli effetti.

Area IV

DISCIPLINE MATEMATICHE

Settori scientifico-disciplinari:

A02A - Analisi matematica;

A03X - Fisica matematica;

A04A - Analisi numerica.

Le discipline che vi concorrono devono garantire le conoscenze matematiche di base indispensabili alla comprensione dei modelli dei sistemi di forze e della resistenza dei materiali: devono quindi comprendere l'analisi vettoriale e le conoscenze necessarie per poter impostare e risolvere le equazioni differenziali.

Offriranno allo studente anche la possibilità di applicare modelli matematici necessari alla conoscenza delle proprietà fisico-chimiche dei materiali.

Con le nozioni di base acquisite in quest'area lo studente sarà in grado di far uso dei modelli matematici applicabili al calcolo dei sistemi di forze e di resistenza concernenti le strutture.

Area V

TECNICHE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE

Settori scientifico-disciplinari:

H06X - Geotecnica;

H07A - Scienza delle costruzioni;

H07B - Tecnica delle costruzioni;

H09A - Tecnologia dell'architettura;

H09B - Tecnologie della produzione edilizia.

Comprende le discipline che:

assicurano la conoscenza delle caratteristiche meccaniche dei materiali da costruzione normalmente usati nell'edilizia storica;

studiano le condizioni di equilibrio dei corpi e lo stato di sollecitazione dei vari elementi strutturali, assicurando la conoscenza del loro comportamento statico;

esaminano le tecniche di indagine finalizzate alla diagnosi strutturale, ovvero le prove distruttive e non distruttive, i monitoraggi sugli edifici;

forniscono le nozioni e gli strumenti di calcolo utili a comprendere i progetti di strutture in legno, pietra e laterizio, in cemento armato e cemento armato precompresso, in acciaio;

prefigurano gli interventi di ripristino strutturale, ossia di rafforzamento dell'edificio storico — sia in fondazione che in elevazione — per riportarlo a condizioni di sicurezza accettabili.

Grazie agli insegnamenti di quest'area lo studente conoscerà con precisione i particolari costruttivi che caratterizzano i vari edifici, saprà definire l'assetto teorico d'un insieme (sistema di forze e sistema resistente), individuare le tecniche di consolidamento e rafforzamento d'un manufatto.

Area VI

DISCIPLINE PER LA DOCUMENTAZIONE

Settori scientifico-disciplinari:

K05A - Sistemi di elaborazione delle informazioni;

K05B - Informatica;

M12A - Archivistica;

M12B - Paleografia.

Le discipline che vi afferiscono sono necessarie:

a conoscere, o a far ricercare, i principali fondi archivistici utilizzabili per la storia dell'architettura: ovvero gli archivi degli organi incaricati di trattare questioni connesse con le proprietà immobiliari, l'edilizia, le arti, sia in età di antico regime che sotto i governi preunitari e post-unitario, in ambito locale come centrale;

a salvaguardare e gestire gli archivi storici delle soprintendenze, fonti primarie per la storia dell'architettura; a dirigere con competenza l'archivio corrente;

a leggere ed interpretare correttamente i documenti, svolgendo i principali segni di abbreviazione, dal medioevo al XVIII secolo;

a conoscere i principali sistemi di interrogazione di banche dati bibliografiche, sia residenti su CDROM, sia su elaboratore remoto, utilizzando una rete di telecomunicazione;

a conoscere le tecniche di catalogazione dei beni culturali e di organizzazione delle relative banche dati bibliografiche.

Con le nozioni acquisite in quest'area lo studente sarà in grado di interpretare correttamente i documenti concernenti il progetto, l'assetto originario della costruzione, le alterazioni o le modifiche subite nel tempo.

Controllerà con specifica competenza le informazioni bibliografiche relative, i modi di accesso, di raccolta e di sistemazione delle notizie, di catalogazione dei materiali destinati a costruire nel tempo un archivio.

Area VII

DISCIPLINE PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO E AMBIENTALE

Settori scientifico-disciplinari:

H13X - Restauro.

Discipline:

dal settore H09C:
materiali e componenti per l'arredo urbano;

dal settore H10A:
caratteri distributivi degli edifici e progettazione architettonica per il recupero degli edifici;

dal settore H10C:
allestimento e museografia.

La composizione architettonica non mira a fornire i mezzi per configurare il progetto di un nuovo edificio ma — invertendo il tradizionale processo seguito dall'architetto e con l'uso di strumenti precisi quali il rilievo e l'analisi strutturale — mira a ripercorrere i procedimenti logici e formali attraverso i quali è avvenuto il passaggio dall'idea progettuale alla costruzione, a ripercorrere il passaggio nel tempo dell'architettura costruita per prospettare gli interventi conservativi più idonei.

Il restauro architettonico è volto a far conseguire:

la conoscenza dei principi fondativi che presiedono alle scelte operative;

la conoscenza dei modi di intervento atti ad assicurare l'arresto dei processi di degrado, il blocco dei fenomeni di dissesto, la eliminazione delle loro cause;

la capacità di definire gli ausili indispensabili ad assicurare la conservazione ed a garantire la funzionalità idonea.

A conclusione delle esperienze di composizione e restauro, lo studente, consapevole dei problemi posti dall'ordine degli spazi e dalla logica compositiva e costruttiva, con l'ausilio perciò di considerazioni di natura specificatamente architettonica, sarà in grado di intuire le ragioni d'essere delle parti nel tutto, immaginato nella sua integrità iniziale.

Area VIII

DISCIPLINE FISICO-TECNICHE E IMPIANTISTICHE

Settori scientifico-disciplinari:

B01B - Fisica;

I05A - Fisica tecnica industriale,

I05B - Fisica tecnica ambientale.

Le discipline che vi concorrono forniscono le conoscenze di base:

per l'analisi e la modellazione dei sistemi ambientali all'interno e all'esterno del costruito,

per lo studio delle caratteristiche fisiche degli involucri edilizi in rapporto al loro stato di conservazione,

per l'esame delle tecnologie impiantistiche attive e passive da impiegare nella conservazione dei beni artistici, sia quelli integrati al manufatto, sia quelli mobili in esso contenuti;

per la valutazione dell'impatto ambientale dei sistemi energetici ed infrastrutturali sul territorio e, quindi, sul patrimonio storico, artistico e architettonico ch'esso possiede;

per conoscere gli strumenti di progetto necessari a dialogare con gli specialisti di settore in merito al problema del controllo ambientale ed energetico, dell'illuminazione naturale ed artificiale, dell'acustica e, in generale, della misurazione di tutte le grandezze fisiche che interessano il patrimonio storico-artistico.

Lo studente avrà acquisito la piena conoscenza dei vari modi di quantificare e misurare i più importanti fattori ambientali — esterni ed interni — che agiscono negativamente sullo stato di conservazione dell'edificio storico e delle eventuali superfici decorate; saprà controllare gli effetti degli impianti necessari ad assicurarne la praticabilità.

Area IX

DISCIPLINE ECONOMICO-ESTIMATIVE

Settori scientifico-disciplinari:

H15X - Estimo;

P01C - Scienza delle finanze,

P01J - Economia regionale;

P01E - Econometria.

La disciplina dell'estimo è volta a fornire gli strumenti necessari a:

saper valutare i valori economici di mercato e di costo dei beni immobili edilizi, attraverso vari tipi di stima;

a saper misurare il valore d'uso sociale del patrimonio architettonico-ambientale;

a valutare ed a saper giudicare, sotto il profilo economico, le politiche e i comportamenti delle pubbliche amministrazioni, la convenienza dell'operatore privato nella conservazione.

È volta, altresì, a far conoscere le leggi e le norme che disciplinano l'intervento di conservazione o restauro dei beni architettonici, ovvero le procedure per l'autorizzazione all'intervento, le fasi dell'esecuzione, le competenze e le responsabilità professionali

Grazie agli insegnamenti dell'area lo studente imparerà a considerare l'edilizia storica anche in base a parametri di mercato e d'uso sociale dedotti applicando rispettivamente la stima per comparazione diretta, per valori tipici, per capitalizzazione dei redditi, per computo metrico, per analisi dei prezzi e per valutazioni planimetriche, mediante l'analisi dei costi-benefici, l'analisi d'impatto, l'analisi a criteri multipli e il bilancio sociale di

pianificazione. Unirà alla capacità estimativa la conoscenza delle procedure connesse alla gestione economica del cantiere.

Area X

DISCIPLINE GIURIDICO-LEGISLATIVE

Settori scientifici:

N10X - Diritto amministrativo.

Le discipline dell'area sono mirate ad esaminare i molti aspetti amministrativi della tutela, conservazione e gestione dei beni architettonici ambientali con consapevolezza storica e competenza giuridica derivate dallo studio anche del profilo storico della legislazione italiana in materia di governo del territorio, della proprietà e della pianificazione territoriale nella Costituzione, delle attribuzioni e competenze in materia, del sistema delle pianificazioni territoriali, con particolare riferimento ai centri storici, ai parchi, alle riserve naturali.

Applicandosi alle discipline dell'area lo studente dovrà acquisire piena consapevolezza delle implicazioni giuridiche della conservazione poiché conoscerà gli elementi di base del diritto pubblico ed amministrativo, le competenze del Ministero dei beni culturali ed ambientali, le attribuzioni delle regioni in materia, le tipologie di beni soggetti a tutela, i procedimenti di individuazione, le attività di conservazione e valorizzazione, la tutela ambientale, il godimento pubblico del patrimonio, il regime di circolazione, gli acquisti e le espropriazioni, i vincoli.

Area XI

DISCIPLINE PER LE ANALISI SOCIO-ANTROPOLOGICHE E URBANISTICO-AMBIENTALE

Settori scientifico-disciplinari:

E03A - Ecologia;

H14A - Tecnica e pianificazione urbanistica;

H14B - Urbanistica;

M05X - Discipline demoetnoantropologiche;

M06A - Geografia;

M06B - Geografia economico-politica;

Q05D - Sociologia dell'ambiente e del territorio.

L'area raccoglie le discipline finalizzate ad offrire agli studenti l'acquisizione di conoscenze specifiche che restituiscono lo spessore storico e antropologico caratterizzante le diverse realtà territoriali.

Lo studente deve saper applicare la lettura storico socio-antropologica nei contesti analizzati, come fattore determinante della cultura del luogo, e di rilevarne l'importanza nelle ipotesi di conservazione e recupero urbano e ambientale:

f) l'art. 4 concernente l'elenco dei settori scientifico-disciplinari è sostituito dal seguente:

Art. 4. (*Elenco dei settori scientifico-disciplinari contenenti le discipline attivabili presso le facoltà di architettura*).

A01C - *Geometria:*

geometria;
geometria algebrica;
geometria combinatoria;
geometria descrittiva;
geometria differenziale;
geometria e algebra;
geometria superiore;
istituzioni di geometria superiore;
istituzioni di matematiche;
matematica;
matematica discreta;
spazi analitici;
topologia;
topologia algebrica;
topologia differenziale.

A02A - *Analisi matematica:*

analisi armonica;
analisi convessa;
analisi funzionale;
analisi matematica;
analisi non lineare;
analisi superiore;
biomatematica;
calcolo delle variazioni;
equazioni differenziali;
istituzioni di analisi matematica;
istituzioni di analisi superiore;
istituzioni di matematiche;
matematica;
matematica applicata;
metodi matematici e statistici;
metodi matematici per l'ingegneria;
teoria dei numeri;
teoria delle funzioni;
teoria matematica dei controlli.

A02B - *Probabilità e statistica matematica:*

biomatematica;
calcolo delle probabilità;
calcolo delle probabilità e statistica matematica;
filtraggio e controllo stocastico;
istituzioni di matematiche;
matematica;

metodi matematici e statistici;
metodi probabilistici, statistici e processi stocastici;
processi stocastici;
statistica matematica;
teoria dei giochi;
teoria dell'affidabilità;
teoria delle code;
teorie delle decisioni.

A03X - *Fisica matematica:*
biomatematica;
equazioni differenziali della fisica matematica;
fisica matematica;
istituzioni di fisica matematica;
istituzioni di matematiche;
matematica;
matematica applicata;
meccanica analitica;
meccanica del continuo;
meccanica razionale;
meccanica razionale con elementi di meccanica statistica;
meccanica superiore;
metodi e modelli matematici per le applicazioni;
metodi geometrici della fisica matematica;
metodi matematici e statistici;
metodi matematici per l'ingegneria;
propagazione ondosa;
sistemi dinamici;
stabilità e controlli;
teorie relativistiche.

A04A - *Analisi numerica:*
analisi numerica;
biomatematica;
calcolo numerico;
calcolo parallelo;
calcolo numerico e programmazione;
istituzioni di matematiche;
laboratorio di programmazione e calcolo;
matematica;
matematica applicata;
matematica computazionale;
metodi di approssimazione;
metodi matematici e statistici;
metodi numerici per la grafica;
metodi numerici per l'ingegneria;
metodi numerici per l'ottimizzazione.

A04B - *Ricerca operativa:*
grafi e reti di flusso;
metodi e modelli per il supporto alle decisioni;
metodi e modelli per la logistica;
metodi e modelli per l'organizzazione e la gestione;
metodi e modelli per la pianificazione economica;
metodi e modelli per la pianificazione territoriale;
modelli di sistemi di produzione;
modelli di sistemi di servizio;
ottimizzazione;
ottimizzazione combinatoria;
programmazione matematica;
ricerca operativa;
tecniche di simulazione;
teoria dei giochi.

B01A - *Fisica generale:*
fisica generale.

B01B - *Fisica:*
archeometria;
biofisica;
esercitazioni di fisica sperimentale;
fisica;
fisica biologica;
fisica biomedica;
fisica medica;
fisica sanitaria;
fisica sperimentale;
laboratorio di biofisica;
laboratorio di fisica;
metodi fisici della biologia;
metodologie fisiche per i beni culturali;
proprietà strutturali della materia biologica;
radioprotezione;
strumentazione fisica per medicina e biologia;
tecniche fisiche per diagnostica biomedica.

D02B - *Geologia applicata:*
esplorazione geologica del sottosuolo;
geologia applicata;
geologia applicata all'ambiente marino;
geologia applicata alla difesa ambientale;
geologia applicata alla difesa del suolo;
geologia applicata alla pianificazione territoriale;
geologia applicata alle aree sismiche;
geologia tecnica;
geomorfologia e instabilità dei versanti;
geopedologia;
idrogeologia;

idrogeologia applicata;
laboratorio di geopedologia;
materiali naturali da costruzione;
rilevamento geologico-tecnico.

D03B - *Petrologia e petrografia:*
conservazione dei monumenti lapidei;
geologia del cristallino;
laboratorio didattico delle scienze della terra;
laboratorio di petrografia;
litologia e geologia;
magmalogia;
mineralogia e litologia;
petrografia;
petrografia applicata;
petrografia del sedimentario;
petrologia;
petrologia del metamorfico;
petrologia sperimentale;
rilevamento petrografico e giacimentologico.

E03A - *Ecologia:*
biologia marina;
conservazione della natura e delle sue risorse;
ecologia;
ecologia applicata;
ecologia degli ambienti costieri;
ecologia delle acque interne;
ecologia del suolo;
ecologia marina;
ecologia quantitativa;
ecotossicologia;
equilibri naturali e lotta biologica;
fondamenti di analisi dei sistemi ecologici;
fondamenti di valutazione di impatto ambientale;
idrobiologia;
laboratorio di biopedologia;
oceanografia biologica;
planctologia.

F22A - *Igiene generale ed applicata:*
igiene ambientale.

G01X - *Economia ed estimo rurale:*
economia agraria;
economia dell'ambiente agro-forestale;
pianificazione agricola.

H01B - *Costruzioni idrauliche.*
infastrutture idrauliche;
protezione idraulica del territorio.

H02X - *Ingegneria sanitaria-ambientale:*
fenomeni di inquinamento e controllo della qualità dell'ambiente;
ingegneria sanitaria-ambientale.

H03X - *Strade, ferrovie ed aeroporti:*
strade, ferrovie ed aeroporti.

H04X - *Trasporti:*
pianificazione dei trasporti;
trasporti urbani e metropolitani.

H05X - *Topografia e cartografia:*
cartografia numerica;
cartografia tematica ed automatica;
fotogrammetria;
fotogrammetria applicata;
geodesia;
misure geodetiche;
rilevamenti speciali per l'ambiente e il territorio;
tecniche di fotointerpretazione;
tecniche topografiche di precisione;
telerilevamento;
topografia;
topografia agraria e forestale;
topografia e tecniche cartografiche;
trattamento delle osservazioni.

H06X - *Geotecnica:*
consolidamento dei terreni;
costruzioni di materiali sciolti;
costruzioni in sotterraneo;
dinamica delle terre e delle rocce;
fondamenti di geotecnica;
fondazioni;
geotecnica;
geotecnica marina;
geotecnica nella difesa del territorio;
indagini e controlli geotecnici;
meccanica delle rocce;
meccanica delle terre;
opere di sostegno;
stabilità dei pendii.

H07A - *Scienza delle costruzioni:*
calcolo anelastico e a rottura delle strutture;
dinamica delle strutture;
instabilità delle strutture;
interazione ambiente-strutture;

la scienza delle costruzioni nel suo sviluppo storico;

meccanica computazionale delle strutture;

meccanica dei materiali e della frattura;

meccanica dei solidi;

ottimizzazione e identificazione delle strutture;

scienza delle costruzioni;

sicurezza e affidabilità delle costruzioni;

sperimentazione dei materiali, dei modelli e delle strutture;

statica;

statica e stabilità delle costruzioni murarie e monumentali;

teoria delle strutture.

H07B - *Tecnica delle costruzioni:*

calcolo automatico delle strutture;

costruzioni in muratura e costruzioni in legno;

costruzioni in zona sismica;

problemi strutturali dei monumenti e dell'edilizia storica;

progetto di strutture;

riabilitazione strutturale;

sperimentazione, collaudo e controllo delle costruzioni;

strutture di fondazione;

strutture prefabbricate;

strutture speciali;

tecnica delle costruzioni;

teoria e progetto dei ponti;

teoria e progetto delle costruzioni in acciaio;

teorie e tecniche costruttive nel loro sviluppo storico.

H09A - *Tecnologia dell'architettura:*

cultura tecnologica della progettazione;

materiali e progettazione di elementi costruttivi;

progettazione ambientale;

progettazione di sistemi costruttivi;

progettazione esecutiva dell'architettura;

progettazione tecnologica assistita;

riqualificazione tecnologica e manutenzione edilizia;

tecnologia dell'architettura;

tecnologie dei sistemi impiantistici;

tecnologie dei sistemi strutturali;

tecnologie del recupero edilizio;

tecnologie di protezione e ripristino ambientale;

tecnologie per ambienti in condizioni estreme;

tecnologie per l'igiene edilizia ed ambientale.

H09B - *Tecnologie della produzione edilizia:*

controllo della qualità edilizia;

costruzione delle opere di architettura;

normazione e unificazione edilizia;

organizzazione del processo edilizio;

patologia e degrado delle costruzioni;

procedimenti e metodi della manutenzione edilizia;

processi e metodi della produzione edilizia;

produzione edilizia e tecnologie per i Paesi in via di sviluppo;

programmazione e organizzazione della produzione;

sperimentazione tecnologica e certificazione;

tecniche di valutazione e controllo dell'ambiente costruito;

tecnologie della produzione edilizia;

teorie e storia della tecnologia edilizia.

H09C - *Disegno industriale:*

controllo di qualità dell'oggetto d'uso;

disegno industriale;

disegno industriale nei sistemi di trasporto;

disegno industriale per la comunicazione visiva;

disegno industriale per la nautica;

ergonomia applicata al disegno industriale;

materiali e componenti per il disegno industriale;

materiali e componenti per l'arredo urbano;

morfologia dei componenti;

processi e metodi della produzione dell'oggetto d'uso;

requisiti ambientali del prodotto industriale;

sperimentazione di sistemi e componenti;

teorie e storia del disegno industriale.

H10A - *Composizione architettonica e urbana:*

analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie;

architettura di grandi complessi e di opere infrastrutturali;

architettura e composizione architettonica;

architettura sociale;

caratteri distributivi degli edifici;

caratteri tipologici e morfologici dell'architettura;

composizione architettonica;

composizione e progettazione urbana;

progettazione architettonica;

progettazione architettonica assistita;

progettazione architettonica per il recupero degli edifici;

progettazione architettonica per il recupero urbano;
teorie della ricerca architettonica contemporanea;
teorie e tecniche della progettazione architettonica.

H10B - *Architettura del paesaggio e del territorio:*
architettura dei giardini e dei parchi;
architettura del paesaggio;
architettura del paesaggio e delle infrastrutture territoriali;
arte dei giardini;
pianificazione dei parchi naturali;
pianificazione paesistica di impianti speciali;
progettazione del paesaggio;
progettazione delle zone a parco nelle aree urbane;
riqualificazione del paesaggio;
tecniche di progettazione delle aree verdi;
teorie della progettazione del paesaggio.

H10C - *Architettura degli interventi e allestimento:*
allestimento;
architettura degli interni;
arredamento;
decorazione;
museografia;
progettazione del prodotto d'arredo;
scenografia;
teorie e storia dell'arredamento e degli oggetti d'uso.

H11X - *Disegno:*
cartografia tematica per l'architettura e per l'urbanistica;
disegno;
disegno automatico;
disegno dell'architettura;
disegno edile;
fondamenti e applicazioni di geometria descrittiva;
grafica;
percezione e comunicazione visiva;
rappresentazione del territorio e dell'ambiente;
rilevamento fotogrammetrico dell'architettura;
rilievo dell'architettura;
rilievo urbano e ambientale;
tecniche della rappresentazione;
teoria e storia dei metodi di rappresentazione;
unificazione grafica per la rappresentazione.

H12X - *Storia dell'architettura:*
storia del giardino e del paesaggio;
storia dell'architettura;
storia dell'architettura antica;
storia dell'architettura bizantina e islamica;
storia dell'architettura contemporanea;
storia dell'architettura medioevale;
storia dell'architettura moderna;
storia dell'urbanistica;
storia dell'urbanistica antica e medioevale;
storia dell'urbanistica moderna e contemporanea;
storia della città e del territorio;
storia della critica e della letteratura architettonica;
storia della rappresentazione dello spazio architettonico;
storia delle tecniche architettoniche;
storia e metodi di analisi dell'architettura.

H13X - *Restauro:*
cantieri per il restauro architettonico;
caratteri costruttivi dell'edilizia storica;
conservazione dei materiali nell'edilizia storica;
conservazione e riqualificazione tecnologica degli edifici storici;
consolidamento degli edifici storici;
degrato e diagnostica dei materiali nell'edilizia storica;
restauro archeologico;
restauro architettonico;
restauro dei monumenti;
restauro dei parchi e dei giardini storici;
restauro urbano;
tecnica del restauro architettonico;
tecnica del restauro urbano;
teorie e storia del restauro.

H14A - *Tecnica e pianificazione urbanistica:*
analisi dei sistemi urbani e territoriali;
analisi e valutazione ambientale;
gestione urbana;
ingegneria del territorio;
pianificazione e gestione delle aree metropolitane;
pianificazione territoriale;
politiche urbane e territoriali;
tecnica urbanistica;
tecniche di analisi urbane e territoriali;
tecniche di valutazione e di programmazione urbanistica;
teoria della pianificazione territoriale.

H14B - *Urbanistica:*
analisi della città e del territorio;
fondamenti di urbanistica;
progettazione del territorio;

progettazione urbanistica;

recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale;

tecniche di progettazione urbanistica;

teorie dell'urbanistica;

urbanistica.

H15X - *Estimo:*

economia ed estimo ambientale;

economia ed estimo civile;

economia ed estimo industriale;

estimo;

estimo aeronautico;

estimo e contabilità dei lavori;

estimo ed esercizio professionale;

estimo navale;

fondamenti di economia ed estimo;

valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici;

valuazione economica dei progetti.

I05A - *Fisica tecnica industriale:*

criogenia;

energetica;

fisica tecnica;

gestione dell'energia;

impianti termotecnici;

misure e regolazioni termofluidodinamiche;

modelli per la termotecnica;

proprietà termofisiche dei materiali;

tecnica del freddo;

termocinetica alle alte temperature;

termodinamica applicata;

termofluidodinamica applicata;

termofluidodinamica dei sistemi naturali;

termotecnica;

trasmissione del calore.

I05B - *Fisica tecnica ambientale:*

acustica applicata;

climatologia dell'ambiente costruito;

energie rinnovabili per uso termico;

fisica tecnica;

fisica tecnica ambientale;

gestione dei servizi energetici;

gestione delle risorse energetiche nel territorio;

illuminotecnica;

impianti speciali di climatizzazione;

impianti tecnici;

misure fisico-tecniche e regolazioni;

modelli per il controllo ambientale;

sistemi energetici integrati;

tecnica del controllo ambientale;

termofisica dell'edificio.

I08A - *Progettazione meccanica e costruzione di macchine:*

comportamento meccanico dei materiali;

tecnica delle costruzioni meccaniche.

I09X - *Disegno e metodi dell'ingegneria industriale:*

disegno di macchine;

disegno tecnico industriale;

elaborazione dell'immagine per la progettazione industriale;

fondamenti e metodi della progettazione industriale;

modellazione geometrica delle macchine;

normazione industriale ed ingegnerizzazione.

I10X - *Tecnologie e sistemi di lavorazione:*

gestione industriale della qualità;

macchine utensili;

processi di produzione robotizzati;

produzione assistita da calcolatore;

programmazione e controllo della produzione;

sistemi integrati di produzione;

studi di fabbricazione;

tecnologie dei materiali non convenzionali;

tecnologie generali dei materiali;

tecnologie speciali.

I11X - *Impianti industriali meccanici:*

ergotecnica;

gestione della produzione industriale;

sistemi di produzione automatizzati;

tecnologie industriali.

I13X - *Metallurgia:*

interazione metallo-ambiente;

materiali metallici;

tecnologia dei materiali metallici.

I14A - *Scienza e tecnologia dei materiali:*

analisi strumentale e controllo dei materiali;

chimica e tecnologia dei combustibili e lubrificanti;

chimica e tecnologia del restauro e della conservazione dei materiali;

corrosione e protezione dei materiali;

scienza dei materiali;
scienza e tecnologia dei materiali;
scienza e tecnologia dei materiali aeronautici ed aerospaziali;
scienza e tecnologia dei materiali ceramici;
scienza e tecnologia dei materiali compositi;
scienza e tecnologia dei materiali elettrici;
scienza e tecnologia dei materiali nucleari;
scienza e tecnologia dei vetri;
tecnologia dei materiali e chimica applicata;
tecnologia di chimica applicata;
tecnologia e chimica applicate alla tutela dell'ambiente.

I14B - *Materiali macromolecolari:*
ingegneria dei materiali macromolecolari;
materie plastiche;
processi e tecnologie di produzione di plastomeri, elastomeri e fibre;
scienza e tecnologia dei materiali polimerici.

I27X - *Ingegneria economico-gestionale:*
economia dei sistemi industriali;
economia del cambiamento tecnologico;
economia ed organizzazione aziendale;
gestione dell'innovazione e dei progetti;
marketing industriale;
pianificazione e organizzazione della ricerca e sviluppo;
strategia e sistemi di pianificazione.

K05A - *Sistemi di elaborazione delle informazioni:*
basi di dati;
calcolatori elettronici;
fondamenti di informatica;
impianti di elaborazione;
informatica grafica;
informatica industriale;
informatica medica;
informatica teorica;
ingegneria del software;
ingegneria della conoscenza e sistemi esperti;
intelligenza artificiale;
linguaggi e traduttori;
reti di calcolatori;
reti logiche;
robotica;
sistemi di elaborazione;
sistemi informativi;
sistemi operativi;
sistemi per la progettazione automatica;
teoria e tecniche di elaborazione della immagine.

K05B - *Informatica:*
algoritmi e strutture dati;
architettura degli elaboratori;
basi di dati e sistemi informativi;
fondamenti dell'informatica;
informatica applicata;
informatica generale;
informatica teorica;
ingegneria del software;
intelligenza artificiale;
interazione uomo-macchina;
laboratorio di informatica;
linguaggi di programmazione;
metodi formali dell'informatica;
programmazione;
sistemi di elaborazione dell'informazione;
sistemi operativi.

L03B - *Archeologia classica:*
antichità pompeiane ed ercolanesi;
archeologia della magna grecia;
archeologia delle province romane;
archeologia e storia dell'arte greca e romana;
ecologia antica;
metodologia e tecnica dell'arte archeologica;
storia dell'archeologia.

L03C - *Archeologia cristiana:*
archeologia cristiana;
epigrafia ed antichità cristiane;
iconologia cristiana.

L03D - *Archeologia medievale:*
archeologia medievale;
epigrafia medievale;
metodologia e tecnica della ricerca archeologica;
storia degli insediamenti tardo-antichi e medievali;
topografia medievale.

L04X - *Topografia antica:*
aerofotografia archeologica;
rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi;
topografia antica;
topografia dell'Italia antica;
urbanistica del mondo classico.

L25A - *Storia dell'arte medievale*
istituzioni di storia dell'arte;
storia del disegno e dell'incisione;
storia dell'arte medievale.

L25B - *Storia dell'arte moderna:*
iconografia e iconologia;
letteratura artistica;
storia comparata dell'arte dei Paesi europei;
storia dell'arte moderna.

L25C - *Storia dell'arte contemporanea:*
archeologia industriale;
fenomenologia degli stili;
istituzioni di storia dell'arte;
storia del disegno, dell'incisione e della grafica;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte e della cultura artistica nord-americana;
storia della fotografia;
storia delle arti decorative e industriali.

L25D - *Museologia e critica artistica e del restauro:*
museologia;
psicologia dell'arte;
semiotica delle arti;
storia della critica d'arte;
storia delle tecniche artistiche.

M01X - *Storia medievale:*
esegesi delle fonti storiche medievali;
storia medievale.

M02A - *Storia moderna:*
storia moderna.

M04X - *Storia contemporanea:*
storia contemporanea.

M05X - *Discipline demoetnoantropologiche:*
antropologia culturale;
antropologia economica;
antropologia religiosa;
antropologia sociale;
civiltà indigene d'America;
etnoantropologia;
etnografia;
etnografia dell'Africa;
etnografia della Sardegna;
etnologia;
etnologia delle culture mediterranee;
etnostoria;
forme elementari di società;
religioni dei popoli primitivi;
storia della cultura materiale;
storia delle tradizioni popolari.

M06A - *Geografia:*
cartografia;
didattica della geografia;
geografia;
geografia culturale;
geografia del paesaggio e dell'ambiente;
geografia delle lingue;
geografia di un'area europea o extra-europea;
geografia di una regione italiana;
geografia regionale;
geografia sociale;
geografia storica;
geografia umana;
geografia urbana;
geografia urbana e regionale;
storia della geografia e delle esplorazioni;
teoria e metodi della geografia.

M06B - *Geografia economico-politica:*
cartografia tematica;
geografia applicata;
geografia del turismo;
geografia della comunicazione;
geografia della popolazione;
geografia dello sviluppo;
geografia economica;
geografia politica;
geografia politica ed economica;
geografia politica ed economica di Stati e grandi aree;
geografia urbana e organizzazione territoriale;
organizzazione e pianificazione del territorio;
politica dell'ambiente;
sistemi informativi geografici.

M07D - *Estetica:*
estetica;
estetica musicale;
poetica e retorica;
psicologia dell'arte e della letteratura;
retorica e stilistica;
semiotica delle arti;
sociologia dell'arte e della letteratura;
storia della retorica classica;
storia dell'estetica;
storia dell'estetica classica e medievale;
storia dell'estetica moderna;
teoria e storia della retorica.

M07E - *Filosofia del linguaggio*
semiotica;
teoria dei linguaggi formali.

M08E - *Storia della scienza*
storia della psicologia,
storia dela scienza;
storia della scienza e della tecnica nell'età moderna;
storia della tecnica;
storia del pensiero scientifico.
storia del pensiero scientifico antico e medievale;
storia del pensiero scientifico moderno e contemporaneo

M10A - *Psicologia generale*
psicologia della percezione

M11B - *Psicologia sociale.*
psicologia delle comunicazioni sociali.

M12A - *Archivista*
archivista;
archivista e scienze ausiliarie della storia;
archivista speciale;
cronologia e cronografia;
documentazione,
organizzazione informatica degli archivi.
sfragistica.

M12B - *Paleografia*
codicologia;
diplomatica,
esegesi storico-giuridica del documento italiano.
paleografia greca.
paleografia latina

N10X - *Diritto amministrativo*
contabilità degli enti pubblici.
contabilità di stato;
diritto amministrativo.
diritto degli enti locali;
diritto dei beni pubblici e delle fonti di energia.
diritto dell'ambiente;
diritto minerario.
diritto processuale amministrativo.
diritto scolastico.
diritto urbanistico.
disciplina giuridica delle attività tecnico-ingegneristiche;
legislazione dei beni culturali;
legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia;
legislazione forestale.

P01A - *Economia politica:*
istituzioni di economia.

P01B - *Politica economica*
economia applicata;
economia delle istituzioni,
economia dell'ambiente;
politica economica;
politica economica agraria;
programmazione economica.

P01C - *Scienza delle finanze*
economia dei beni e delle attività culturali;
economia dei tributi;
economia dell'ambiente;
economia della sicurezza sociale;
economia della spesa pubblica;
economia delle istituzioni;
economia pubblica;
economia sanitaria;
finanza degli enti locali,
scienza delle finanze;
sistemi fiscali comparati.

P01E - *Econometria*
econometria;
econometria applicata;
economia matematica;
economia politica;
metodi econometrici,
tecniche di previsione economica;
teoria della programmazione economica.

P01H - *Economia dello sviluppo*
cooperazione allo sviluppo;
economia dello sviluppo;
politica dello sviluppo economico,
teoria dello sviluppo economico.

P01I - *Economia dei settori produttivi*
economia del settore dei trasporti;
economia delle attività terziarie;
economia delle fonti di energia;
economia delle forme di mercato;
economia dell'impresa;

economia dell'innovazione;
economia industriale;
politica economica.

P01J - *Economia regionale:*
economia dei trasporti;
economia del territorio;
economia del turismo;
economia delle grandi aree geografiche;
economia regionale;
economia urbana;
pianificazione economica territoriale;
politica economica regionale.

P02A - *Economia aziendale:*
economia aziendale;
programmazione e controllo.

P02B - *Economia e gestione delle imprese:*
economia della pubblicità e della comunicazione aziendale;
economia e gestione dell'innovazione aziendale;
economia e gestione delle imprese;
economia e gestione delle imprese industriali;
marketing;
strategie di impresa.

P02C - *Organizzazione aziendale:*
organizzazione della produzione;
organizzazione delle aziende industriali.

Q02X - *Scienza politica:*
analisi delle politiche pubbliche;
scienza dell'amministrazione;
teoria dell'organizzazione.

Q05A - *Sociologia generale:*
metodologia delle scienze sociali;
metologia e tecnica della ricerca sociale;
sistemi sociali comparati;
politica sociale;
sociologia;
storia del pensiero sociologico;
teoria e metodi della pianificazione sociale.

Q05B - *Sociologia dei processi culturali e comunicativi:*
sociologia della comunicazione;
sociologia della conoscenza;
sociologia dell'arte e della letteratura;
sociologia delle comunicazioni di massa;
tecniche della comunicazione pubblica;
teoria dell'informazione;
teoria e tecniche della comunicazione pubblica;
teoria e tecniche delle comunicazioni di massa.

Q05C - *Sociologia dei processi economici e del lavoro:*
sociologia dell'organizzazione;
sociologia economica.

Q05D - *Sociologia dell'ambiente e del territorio:*
sociologia dell'ambiente;
sociologia delle comunità locali;
sociologia delle migrazioni;
sociologia delle relazioni etniche;
sociologia del turismo;
sociologia urbana;
sociologia urbana e rurale.

S01A - *Statistica:*
statistica;
tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati.

S01B - *Statistica per la ricerca sperimentale:*
antropometria;
metodi statistici di controllo della qualità;
teoria e metodi statistici dell'affidabilità.

S02X - *Statistica economica:*
analisi statistico-economica territoriale;
metodi statistici di valutazione di politiche.

S03A - *Demografia:*
demografia.

Art. 5.

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, le università adegueranno l'ordinamento dei corsi di laurea afferenti alla facoltà di architettura, istituiti presso la propria sede, a quello stabilito dalla tabella XXX allegata al decreto ministeriale 24 febbraio 1993 integrata e modificata dal presente decreto, con le procedure di cui all'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Art. 6.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui alla predetta tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento del rispettivo corso di laurea.

Roma, 19 luglio 1993

Il Ministro: COLOMBO

93A6146

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERAZIONE 20 ottobre 1993.

Modificazioni ed integrazioni al regolamento per l'ammissione di titoli alla quotazione ufficiale nelle borse valori. (Deliberazione n. 7456).

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Vista la legge 7 giugno 1974, n. 216, e le successive modificazioni;

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 138, e le successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'ammissione di titoli alla quotazione ufficiale nelle borse valori approvato con propria delibera n. 4088 del 24 maggio 1989 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 48 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica - serie generale - n. 147 del 26 giugno 1989, e le successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di apportare integrazioni e modificazioni al predetto regolamento al fine di accelerare le procedure di ammissione alle negoziazioni di titoli rivenienti da offerta pubblica effettuata anche sui mercati internazionali nonché di conseguire il contestuale avvio delle negoziazioni stesse sul mercato italiano e su quelli esteri:

Delibera:

Art. 1.

Il regolamento per l'ammissione di titoli alla quotazione ufficiale nelle borse valori citato nelle premesse è integrato e modificato come segue:

Dopo l'art. 18 è aggiunto il seguente articolo:

«Art. 18-*bis* (*Consegna dei titoli*). — L'inizio delle negoziazioni dei titoli rivenienti da offerta pubblica non può essere disposto se non previa acquisizione della dichiarazione dell'emittente dell'avvenuta consegna dei titoli agli aventi diritto.

Allo scopo di conseguire il contestuale avvio delle negoziazioni su mercati italiani ed esteri, la Commissione, anche tenuto conto delle caratteristiche operative dei mercati interessati, può esonerare l'emittente dalla dichiarazione concernente l'avvenuta consegna dei titoli.

L'esonero è comunque subordinato all'acquisizione, da parte dei soggetti incaricati dell'offerta sul mercato internazionale, dell'impegno negoziale a non effettuare contrattazioni sui titoli anteriormente all'inizio delle stesse sul mercato italiano.».

Art. 2.

La lettera *i)* della tavola 1 dell'allegato *A*, è così modificata:

«*i)* elenco dei possessi azionari, quali risultano dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altri dati a disposizione, ripartiti per classi di azionariato secondo la seguente tabella:

Classi di possesso azionario	Numero azionisti	Numero azioni possedute
da 1 a 100	....	....
da 101 a 500	....	....
da 501 a 1.000	....	....
da 1.001 a 5.000	....	....
da 5.001 a 10.000	....	....
da 10.001 a 50.000	....	....
da 50.001 a 100.000 . . .	....	....
da 100.001 a 500.000. . .	....	....
da 500.001 a 1.000.000. .	....	....
da 1.000.001 a oltre . . .	....	....

Nel caso di titoli rivenienti da offerta pubblica effettuata anche su mercati internazionali, la Commissione può stabilire che la tabella venga prodotta successivamente alla conclusione delle operazioni di offerta fissando i relativi termini.».

Art. 3.

Il consiglio di borsa darà la più ampia pubblicità alla presente delibera, anche mediante affissione nell'apposito albo.

Le presenti disposizioni si applicano alle istruttorie in corso al momento della loro entrata in vigore.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino della Consob.

La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, 20 ottobre 1993

p. *Il presidente:* ZURZOLO

93A6169

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DECRETO RETTORALE 16 giugno 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università della Calabria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971, n. 1329, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 20 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312,

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1990 di approvazione della tabella XXI dell'ordinamento didattico universitario, relativa al corso di laurea in fisica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1991 relativo alle modificazioni all'ordinamento didattico universitario del corso di laurea in fisica;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dagli organi accademici di questa Università, concernente il riordinamento del corso di laurea in fisica;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza dell'11 giugno 1992;

Viste le deliberazioni con le quali gli organi accademici di questa Università si sono adeguati al parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza dell'11 giugno 1992;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi della Calabria, approvato e modificato con i provvedimenti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

L'art. 26 del titolo II, sezione II, è soppresso e così riformulato:

Il corso di studi per il conseguimento della laurea in fisica ha la durata di quattro anni e si articola nei seguenti indirizzi:

1) indirizzo di fisica della materia;

2) indirizzo di astrofisica e fisica dello spazio;

3) indirizzo teorico generale.

Gli insegnamenti per conseguire la laurea in fisica sono impartiti — nei limiti delle norme vigenti che regolano l'ordinamento didattico del corso di laurea e in particolare della tabella XXI, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 7 maggio 1991, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1990 — nei dipartimenti di fisica, matematica, chimica, scienze della terra, biologia cellulare, ecologia, elettronica informatica e sistemistica.

I corsi obbligatori e comuni a tutti gli indirizzi sono i seguenti:

I Anno

1) fisica generale I,

2) esperimentazioni di fisica I;

3) analisi matematica I,

4) geometria.

II Anno:

5) fisica generale II;

6) esperimentazioni di fisica II;

7) analisi matematica II;

8) chimica;

9) meccanica razionale con elementi di meccanica statistica.

Entro il secondo anno si richiederà la prova di conoscenza di almeno una lingua straniera di rilevanza scientifica in base alle indicazioni del consiglio del corso di laurea.

Il corso di meccanica razionale con elementi di meccanica statistica dovrà contenere argomenti di meccanica analitica e una introduttiva conoscenza degli ensemble microcanonico, canonico e gran-canonico.

III Anno:

10) metodi matematici della fisica;

11) istituzioni di fisica teorica;

12) esperimentazioni di fisica III;

13) struttura della materia;

14) istituzioni di fisica nucleare e subnucleare.

Per consentire al consiglio di corso di laurea di pianificare l'organizzazione dei corsi, la scelta dell'indirizzo con il piano di studi deve essere effettuata al momento dell'iscrizione al terzo anno. Lo studente potrà, all'atto dell'iscrizione al quarto anno, chiedere con domanda motivata, di cambiare l'indirizzo prescelto.

I corsi dei primi due anni sono propedeutici ai corsi degli anni successivi.

I corsi 1), 3), 4), 5), 7), 9), 10), 11), 13) e 14) sono accompagnati da esercitazioni (non di laboratorio) che ne fanno parte integrante. Il corso 8) può essere accompagnato da esercitazioni di laboratorio che ne fanno parte integrante. I corsi terminanti con I e II sono propedeutici rispettivamente ai corsi terminanti con II e III, essi constano di corsi distinti e con esami distinti.

I corsi, differenziati per vari indirizzi al quarto anno, sono i seguenti:

A) INDIRIZZO DI FISICA DELLA MATERIA.

IV Anno:

15) Annuale a scelta tra:
fisica dello stato solido;
fisica dei fluidi;
fisica dei plasmi;
fisica atomica;
ottica quantistica;

16) Annuale a scelta tra:
laboratorio di fisica della materia;
laboratorio di ottica quantistica;

17) Annuale a scelta.

18) Semestrale a scelta.

19) Semestrale a scelta.

B) INDIRIZZO DI ASTROFISICA E FISICA DELLO SPAZIO.

IV Anno:

15) Annuale a scelta tra:
astronomia;
fisica dello spazio;
astrofisica;

16) Annuale a scelta tra:
laboratorio di astrofisica;
laboratorio di fisica spaziale;

17) Annuale a scelta;

18) Semestrale a scelta;

19) Semestrale a scelta.

C) INDIRIZZO TEORICO GENERALE.

IV Anno:

15) Annuale a scelta tra:
fisica teorica;
fisica teorica applicata;
fisica superiore;

16) Annuale a scelta tra:
meccanica statistica;
fisica dei sistemi dinamici;
teoria dei sistemi a molti corpi.

17) Annuale a scelta;

18) Semestrale a scelta;

19) Semestrale a scelta.

I due corsi di insegnamento semestrali, a scelta dello studente, non possono essere sostituiti con un solo annuale, mentre il corso di insegnamento annuale, a scelta dello studente, può essere sostituito con due insegnamenti semestrali dopo l'approvazione da parte del consiglio di corso di laurea. Il consiglio di corso di laurea propone quali insegnamenti dell'ordinamento didattico, approvato dalla facoltà, siano da considerarsi semestrali, ovvero quale parte di quelli annuali può essere considerata equivalente ad un corso di insegnamento semestrale.

Uno degli insegnamenti 13) o 14) del terzo anno può essere seguito nel quarto anno. In tal caso lo studente deve chiedere, in sede di presentazione del piano di studi, di sostenere nel terzo anno uno dei semestrali del quarto anno.

PROPEDEUTICITÀ E SBARRAMENTI

Possono iscriversi al terzo anno solo gli studenti che abbiano superato almeno quattro esami. Possono sostenere esami del terzo anno solo gli studenti che abbiano superato analisi matematica I e II e di fisica generale I e II. Possono ottenere l'iscrizione al quarto anno soltanto quegli studenti che abbiano già sostenuto otto esami.

Il consiglio di corso di laurea potrà stabilire anche le propedeuticità di certi esami rispetto ad altri.

LAUREA

L'esame di laurea consta:

a) della discussione di una dissertazione scritta, sperimentale o teorica di ricerca, o avente comunque carattere di elaborazione autonoma;

b) dell'esposizione e discussione di un argomento orale, scelto dal candiato in una materia diversa da quella su cui verte la dissertazione scritta di cui al punto *a)*.

Superato l'esame di laurea, lo studente consegue il titolo di dottore in fisica, indipendentemente dall'indirizzo di laurea prescelto, dal quale verrà fatta menzione soltanto nella carriera scolastica.

Nello statuto dell'Università della Calabria sono inseriti i seguenti insegnamenti:

Dipartimento di matematica

(Art. 48)

Analisi numerica

Teoria dei gruppi

Dipartimento di fisica

(Art. 49)

Acceleratori di particelle

Acquisizione e analisi dei segnali

Analisi ed elaborazione dei segnali

Applicazioni fisiche della teoria dei gruppi

Astrofisica delle alte energie

Astrofisica del plasma

Astofisica relativistica

Astrofisica spaziale
Astrometria
Astronomia infrarossa
Astronomia X e gamma
Climatologia e metereologia
Complementi di astronomia
Complementi di fisica del plasma
Complementi di fisica teorica
Cosmologia teorica
Diffrazione e spettroscopia di neutroni e di raggi X
Effetti biologici delle radiazioni
Elaborazione dei dati atronomici
Elettrodinamica cosmica
Esperimentazione di fisica III
Fisica ambientale
Fisica biologica
Fisica chimica dello stato solido
Fisica dei cristalli liquidi
Fisica dei dispositivi a stato solido
Fisica dei fenomeni cooperativi e delle transizioni di fase
Fisica dei fluidi
Fisica dei pianeti
fisica dei sistemi dinamici
Fisica del campo gravitazionale
Fisica del mezzo interstellare
Fisica del sistema solare
Fisica dell'ambiente
Fisica dell'atmosfera
Fisica delle interazioni elettrodeboli
Fisica della gravitazione
Fisica della materia biologica
Fisica della radiazione ionica nei solidi
Fisica della terra solida
Fisica delle basse temperature
Fisica delle galassie
Fisica delle interazioni forti
Fisica delle macromolecole
Fisica delle macromolecole biologiche
Fisica delle particelle elementari
Fisica delle radiazioni
Fisica delle superfici
Fisica del vulcanismo
Fisica nucleare applicata alla medicina
Fisica nucleare delle alte energie
Fisica relativistica
Fisica sperimentale delle particelle elementari
Fisica stellare
Fisica subnucleare
Fisica teorica applicata
Fluidodinamica
Impiantazione ionica
Istituzioni di astrofisica
Istituzioni di fisica nucleare e subnucleare
Istituzioni di meccanica quantistica
Laboratorio di astrofisica
Laboratorio di biofisica
Laboratorio di fisica dell'ambiente
Laboratorio di fisica della materia
Laboratorio di fisica sanitaria
Laboratorio di fisica subnucleare
Laboratorio di geofisica
Laboratorio di ottica quantistica
Meccanica dei continui
Meccanica non lineare
Meccanica razionale con elementi di meccanica statistica
Meccanica statistica di non equilibrio
Metodi fisici per la biologia
Metodi matematici dell'astronomia
Metodi numerici della fisica
Micrometereologia e metereologia
Microscopia elettronica
Misure fisiche dell'ambiente
Ottica astronomica
Ottica quantistica
Previsioni metereologiche numeriche
Proprietà magnetiche della materia
Radiazione cosmica
Radioprotezione
Sorgenti di radiazioni e di particelle
Spettroscopia a radiofrequenze e microonde
Spettroscopia astronomica
Spettroscopia nell'ultravioletto
Spettroscopia ottica
Spettroscopia vibrazionale
Statistica stellare
Storia dell'astronomia
Strumentazione di fisica medica (laboratorio)
Struttura della materia biologica
Struttura e spettroscopia degli adroni
Superconduttività
Tecniche astrofisiche
Tecniche automatiche di acquisizione dati in fisica

Tecniche diagnostiche per immagini
Tecniche di fisica dello spazio
Tecniche elettroniche per la fisica
Telerilevamento dell'atmosfera
Telerilevamento delle risorse ambientali
Teoria dei processi irreversibili
Teoria della gravitazione
Teoria delle interazioni fondamentali
Teoria dello stato solido
Teorie di Gauge in fisica subnucleare
Teoria quantistica dei campi
Termodinamica di non equilibrio

Dipartimento di scienze della terra
(Art. 53)

Complementi di geofisica
Geofisica marina
Metereologia oceanografica
Metereologia sinottica e previsioni del tempo
Oceanografia
Oceanografia costiera
Oceanografia fisica
Topografia

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Arcavacata, 16 giugno 1993

Il rettore: FREGA

93A6170

DECRETO RETTORALE 16 luglio 1993

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università della Calabria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971, n. 1329, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 20 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989 riguardante le modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere;

Visto il decreto 22 giugno 1991;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dagli organi accademici di questa Università, concernente il riordinamento del corso di laurea in lingue e letterature straniere;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 7 maggio 1992;

Viste le deliberazioni con le quali gli organi accademici di questa Università si sono adeguati al parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 7 maggio 1992;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi della Calabria, approvato e modificato con i provvedimenti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso;

All'art. 22 del titolo I, parte II, la dizione «lingue e letterature straniere e moderne» è modificata in «lingue e letterature straniere».

All'art. 23 del titolo II, sezione I, la dizione «lingue e letterature straniere moderne» è modificata in «lingue e letterature straniere».

All'art. 24 del titolo II, sezione I, la dizione «il corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne» è modificato in «il corso di laurea in lingue e letterature straniere».

Dopo l'art. 24, con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, è inserito il seguente nuovo articolo relativo alla laurea in lingue e letterature straniere.

Art. 25 *(Corso di laurea in lingue e letterature straniere).* — Titoli di ammissione: quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso di laurea in lingue e letterature straniere, della durata di quattro anni, si articola in bienni ed indirizzi. Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi e comprende nove esami, con quattro prove scritte e orali di lingue. Il secondo biennio si articola in tre indirizzi (filologico-letterario, linguistico-glottodidattico, storico-culturale), ciascuno dei quali comprende dieci esami con almeno tre prove scritte e orali di lingua.

Lo studente dovrà scegliere almeno due lingue e letterature straniere, delle quali seguirà la prima per quattro anni (quadriennale) e la seconda per almeno tre (triennale), anche la seconda lingua potrà tuttavia essere seguita per quattro anni. Gli esami delle lingue e letterature straniere comprendono per ciascun anno di corso una prova scritta e orale di lingua, le cui modalità sono determinate dal consiglio di corso di laurea.

Non è previsto alcuno sbarramento tra il primo ed il secondo biennio

AREE DIDATTICHE

Gli insegnamenti del corso di laurea in lingue e letterature straniere, appartenenti a quattordici aree didattiche, ciascuna delle quali comprende una o più discipline omogenee, sono i seguenti:

a) AREE DELLE LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

*a.*1) *Area albanistica.*

lingua e letteratura albanese;

dialetti albanesi dell'Italia meridionale;

lingua albanese (*) (sc. glottodid.);

storia della cultura albanese (*) (sc. storico-culturali).

*a.*2) *Area anglistica:*

letteratura dei Paesi di lingua inglese;

lingua e letteratura inglese;

lingua e letteratura anglo-americana;

lingua inglese (*) (sc. glottodid.);

storia della lingua inglese (*) (sc. filologiche);

storia della cultura inglese (*) (sc. storico-culturali).

a 3) *Area romanistica·*

*a.*3.1) Francese:

letteratura dei Paesi francofoni;

lingua e letteratura francese;

linguistica francese (*) (sc. del linguaggio);

storia della lingua francese (*) (sc. filologiche);

storia della critica letteraria francese (*) (sc. della lett.).

*a.*3.2) Spagnolo:

lingua e letteratura spagnola;

lingua e letteratura ispano-americana;

storia della cultura ispanica (*) (sc. storico-cult.),

storia della lingua spagnola (*) (sc. filologiche);

storia del teatro spagnolo.

*a.*3.3) Portoghese:

lingua e letteratura portoghese;

lingua e letteratura luso-brasiliana.

*a.*3 4) Catalano Occitanico:

lingua e letteratura catalana e provenzale.

linguistica occitanica (*) (sc del linguaggio)

a 3 5) Rumeno:

lingua e letteratura rumena.

*a.*4) *Area germanistica.*

a 4.1) Tedesco:

lingua e letteratura tedesca;

linguistica tedesca (*) (sc. del linguaggio);

storia della critica letteraria tedesca (*) (sc. della lett.).

storia della letteratura austriaca;

storia della lingua tedesca (*) (sc. filologiche).

a 4.2) Neerlandese.

lingua e letteratura olandese e fiamminga.

a 4.3.) Lingue scandinave:

lingue e letterature scandinave.

a 5) *Area slavistica.*

*a.*5 1) Russo.

lingua e letteratura russa,

storia della lingua russa (*) (sc. filologiche),

lingua russa (*) (sc. glottodid.).

a 5.2) Serbo-croato:

lingua e letteratura serbo-croata.

*a.*5.3) Sloveno.

lingua e letteratura slovena.

*a.*5.4) Bulgaro e Macedone:

lingua e letteratura bulgara;

lingua e letteratura macedone.

*a.*6) *Area neo-greca*

lingua e letteratura neo-greca;

dialetti greci dell'Italia meridionale.

b) AREA ITALIANISTICA

dialettologia italiana (*) (sc. del linguaggio);

didattica dell'italiano (*) (sc. glottodid.);

letteratura italiana;

letteratura italiana moderna e contemporanea;

storia della lingua italiana (*) (sc. filologiche);

stilistica e metrica italiana (*) (sc. della letterat.).

c) AREA DI SCIENZE DEL LINGUAGGIO

dialettologia;

dialettologia italiana (*) (italianistica);

fonetica,

fonetica sperimentale;
glottologia;
linguistica generale;
linguistica applicata (*) (sc. glottodid.);
linguistica indoeuropea;
linguistica francese (*) (romanistica);
linguistica occitanica (*) (romanistica);
filosofia del linguaggio (*) (sc. filosofiche);
geografia linguistica;
psicolinguistica;
semantica;
sociolinguistica;
teoria e pratica della traduzione (*) (sc. glottodid.).

d) AREA DI SCIENZE GLOTTODIDATTICHE
didattica delle lingue moderne;
didattica dell'italianao (*) (italianistica);
lingua albanese (*) (albanistica);
lingua inglese (*) (anglistica);
lingua russa (*) (slavistica);
linguistica applicata (*) (sc. del linguaggio).

e) AREA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
educazione degli adulti;
pedagogia;
pedagogia comparata;
pedagogia speciale;
pedagogia sperimentale;
psicologia;
psicologia dell'educazione;
psicologia dell'età evolutiva;
psicologia sociale;
psicologia sperimentale;
psicopedagogia;
sociologia dell'educazione;
storia della pedagogia;
storia della scuola e delle istituzioni educative;
teorie della personalità.

f) AREA DI SCIENZE GEOGRAFICHE
geografia;
geografia regionale;
geografia politica ed economica;
geografia storica.

g) AREA DI SCIENZE FILOSOFICHE
estetica;
filosofia del linguaggio (*) (sc. del linguaggio);
filosofia morale;
filosofia della politica;
filosofia della scienza;
filosofia teoretica;
logica;
storia della filosofia;
storia della filosofia antica;
storia della filosofia medievale;
storia della filosofia moderna e contemporanea.

h) AREA DI LINGUE E CULTURE CLASSICHE
letteratura greca;
letteratura latina;
letteratura cristiana antica;
letteratura latina medievale;
letteratura bizantina;
filologia medievale e umanistica;
filologia bizantina (*) (sc. filologiche);
storia della lingua greca;
storia della lingua latina;
sanscrito.

i) AREA DI SCIENZE DELL'ARTE, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO
teorie delle forme;
semiologia delle arti;
fenomenologia degli stili;
storia delle arti;
storia della musica;
teoria musicale;
semiologia della musica;
elementi di armonia e contrappunto;
storia dello spettacolo;
semiologia dello spettacolo;
drammaturgia;
istituzioni di regia;
storia dell'architettura;
archeologia;
archeologia della Magna Grecia;
storia dell'arte contemporanea;
storia dell'arte medievale e moderna (*) (sc. storico-cult.);
storia e critica del film.

k) AREA DI SCIENZE FILOLOGICHE
filologia albanese;
filologia romanza;
filologia germanica;

filologia slava;

filologia bizantina (*) (lingue e culture classiche);

storia della lingua francese (*) (romanistica);

storia della lingua italiana (*) (italianistica);

storia della lingua inglese (*) (anglistica);

storia della lingua spagnola (*) (romanistica);

storia della lingua russa (*) (slavistica);

storia della lingua tedesca (*) (germanistica).

l) AREA DI SCIENZE STORICHE (*) (tutte le discipline afferiscono anche all'area *m)* scienze storico-culturali):

storia bizantina;

storia medievale;

storia moderna;

storia contemporanea;

storia dell'Europa orientale;

storia dei Paesi slavi;

storia dell'America latina.

m) AREA DI SCIENZE STORICO CULTURALI (tutte le discipline dell'area *l)* scienze storiche:

antropologia culturale;

storia della cultura materiale;

letterature popolari;

storia delle tradizioni popolari;

etnologia,

storia della storiografia;

sociologia generale;

storia dell'arte medievale e moderna (*) (scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo);

storia della cultura albanese (*) (albanistica);

storia della cultura inglese (*) (anglistica);

storia della cultura ispanica (*) (romanistica).

n) AREA DI SCIENZE DELLA LETTERATURA

letterature moderne comparate;

teoria generale della letteratura;

stilistica e metrica italiana (*) (italianistica);

storia della critica letteraria;

teoria e tecnica della traduzione (*) (sc. del linguaggio);

storia della critica letteraria inglese (*) (anglistica);

storia della critica letteraria tedesca (*) (germanistica).

o) AREA DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

tecnica del linguaggio radio-televisivo;

teorie e tecniche delle comunicazioni di massa;

sociologia delle comunicazioni di massa.

Gli insegnamenti contrassegnati con asterisco, riferendosi a campi specifici diversi, risultano inclusi in due distinte aree didattiche (la seconda area di pertinenza è specificata tra parentesi)

I Biennio

Il biennio comune prevede le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

due della lingua e letteratura triennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una di italianistica (letteratura italiana o letteratura italiana moderna e contemporanea) cui è propedeutica una prova scritta;

una di scienze storiche;

una di scienze del linguaggio (glottologia o linguistica generale);

una a scelta libera (la scelta dello studente può aver luogo tra tutte le discipline attivate o mutuabili);

una a scelta guidata (la scelta è limitata alle discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, italianistica, scienze storico-culturali, scienze della letteratura, scienze geografiche, lingue e culture classiche).

II Biennio: gli indirizzi

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

filologico-letterario;

linguistico-glottodidattico;

storico-culturale.

La scelta dell'indirizzo deve essere effettuata all'inizio del terzo anno di corso e può essere eventualmente modificata all'inizio del quarto anno.

INDIRIZZO FILOLOGICO LETTERARIO

L'indirizzo filologico-letterario comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una della filologia afferente alla lingua triennale;

due dell'area della lingua e letteratura quadriennale;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze della letteratura, lingue e culture classiche, italianistica, scienze glottodidattiche).

INDIRIZZO LINGUISTICO GLOTTODIDATTICO

L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprende le seguenti annualità

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta e orale di lingua;

una della filologia relativa alla lingua quadriennale;

una di scienze del linguaggio;

una di scienze glottodidattiche,

una di scienze dell'educazione;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: area della lingua e letteratura quadriennale, area della lingua e letteratura triennale, scienze filosofiche, scienze della comunicazione)

INDIRIZZO STORICO CULTURALE

L'indirizzo storico-culturale comprende le seguenti annualità:

due della lingua e letteratura quadriennale, ciascuna con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della lingua e letteratura triennale, con la relativa prova scritta ed orale di lingua;

una della filologia afferente alla lingua quadriennale;

una di scienze storiche,

due da scegliersi tra le seguenti aree: scienze filosofiche, scienze geografiche, scienze dell'arte, della musica e dello spettacolo;

due a scelta libera;

una a scelta guidata (la scelta è tra le discipline incluse nelle seguenti aree didattiche: scienze storico-culturali, area della lingua e letteratura quadriennale, lingue e culture classiche, italianistica).

Per essere ammesso all'esame di laurea, che consiste nella discussione pubblica di una dissertazione scritta, lo studente dovrà seguire i corsi e superare gli esami per un totale di diciannove annualità con sette prove scritte ed orali di lingue straniere.

TESI DI LAUREA

La tesi di laurea verrà scelta nell'ambito dell'indirizzo di specializzazione e nel quadro della civiltà della lingua quadriennale o triennale, nonché nell'ambito comparatistico e in quello linguistico teorico.

Il diploma di laurea deve indicare sia la lingua e letteratura straniera quadriennale sia l'indirizzo di specializzazione.

Nello statuto dell'Università della Calabria sono inseriti i seguenti insegnamenti:

Dipartimento di linguistica

Art. 45.

Filologia albanese.

Letteratura dei Paesi francofoni.

Letteratura dei Paesi di lingua inglese.

Lingua albanese.

Lingua inglese.

Lingua russa.

Lingua e letteratura bulgara.

Lingua e letteratura macedone.

Lingua e letteratura slovena.

Linguistica francese.

Linguistica occitanica.

Linguistica tedesca.

Storia della critica letteraria francese.

Storia della critica letteraria tedesca.

Storia della cultura albanese.

Storia della cultura inglese.

Storia della cultura ispanica.

Storia della letteratura austriaca.

Storia della lingua spagnola.

Storia del teatro spagnolo.

Teoria e tecnica della traduzione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Arcavacata, 16 luglio 1993

Il rettore: FREGA

93A6171

UNIVERSITÀ DI MESSINA

DECRETO RETTORALE 5 agosto 1993.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Messina approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1090, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dalle autorità accademiche dell'Università;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università degli studi di Messina e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso nell'adunanza del 20 maggio 1993;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Messina, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Art. 1. — All'elenco delle discipline indicate nell'art. 44 dopo programmazione e controllo è aggiunta la seguente nuova disciplina:

diritto privato dell'economia.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE E DEMOGRAFICHE

Art. 2. — All'elenco delle discipline indicate nell'art. 50 dopo demografia storica è aggiunta la seguente nuova disciplina:

geografia urbana e regionale.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA BANCARIA FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Art. 3. — All'elenco delle discipline indicate nell'art. 57 vengono aggiunte le seguenti nuove discipline:

economia monetaria e creditizia - indirizzo economia bancaria;

mercati monetari e finanziari - indirizzi economia bancaria ed economia degli intermediari finanziari.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA BANCARIA FINANZIARIA E ASSICURATIVA

Art. 4. — All'elenco delle discipline indicate nell'art. 56 cambiano denominazione le seguenti:

teoria e pratica degli insediamenti in diritto urbanistico (area giuridica);

organizzazione economica ed internazionale in organizzazione internazionale (area giuridica);

elaboratori elettronici e servizi meccanografici in «informatica» (area matematico-statistico).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Messina, 5 agosto 1993

Il rettore: STAGNO D'ALCONTRES

93A6173

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 22 luglio 1993.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1163, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, del 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la delibera del consiglio della facoltà di lettere e filosofia in data 4 giugno 1991;

Vista la conforme delibera del senato accademico del 1° luglio 1991;

Vista la conforme delibera del consiglio di amministrazione del 22 luglio 1991;

Preso atto del parere favorevole comunicato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica con nota n. 4876 del 2 novembre 1992 in merito ai titoli di ammissione alla scuola di specializzazione in storia dell'arte e delle arti minori;

Visti gli articoli 6 e 16 della legge 9 maggio 1989, n. 168;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica di statuto proposta, in deroga al termine triennale di cui all'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano è modificato come segue:

Articolo unico

Nella parte VI, delle scuole e dei corsi post-universitari di perfezionamento e di specializzazione, al titolo V, facoltà di lettere e filosofia, il primo comma dell'art. 205 (ex 194) relativo all'ammissione alla Scuola di specializzazione in storia dell'arte e delle arti minori è così modificato: «Alla scuola sono ammessi i laureati delle facoltà di lettere, magistero, architettura, beni culturali, storia».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 22 luglio 1993

Il rettore: BAUSOLA

93A6172

CIRCOLARI

MINISTERO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARE 29 ottobre 1993, n. **D/288.**

Disposizioni applicative della normativa comunitaria concernente il regime di sostegno a favore dei coltivatori di taluni seminativi. Disposizioni integrative.

Agli assessorati per l'agricoltura delle regioni a statuto ordinario e speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano
All'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - A I M A
Alle prefetture
Alla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti
Alla Confederazione generale della agricoltura italiana
Alla Confederazione italiana agricoltori
A tutte le altre organizzazioni professionali agricole
Alla gestione produzione agricola
Alla gestione economia montana e foreste
Coordinamento organizzazioni professionali agricole italiane - COPAGRI
Unione nazionale associazioni cerealicoltori e semi oleaginosi
Unione italiana tra associazioni produttori di frumento
Unione nazionale associazioni produttori grano duro
Associazione mugnai e pastai d'Italia (ITALMOPA)
Federazione italiana dei consorzi agrari (FEDIT)
Ente nazionale sementi elette
Associazione dei costitutori - AISS
Associazione degli industriali di Capitanata
Pro Se Me

A seguito dell'accordo interprofessionale sul grano duro sottoscritto da produttori agricoli e ditte sementiere e tra produttori agricoli ed industria di trasformazione in data 22 ottobre 1993 — accordo che tende alla valorizzazione della qualità ed a consentire maggiori redditi agli operatori del settore — appare necessario rendere più attuativa la normativa sulla produzione e commercio delle sementi certificate, come indicata dalla legge 25 novembre 1971, n. 1096, e dal regolamento di esecuzione della stessa, decreto del Presidente della Repubblica n. 1065 dell'8 ottobre 1973 che recepiscono, tra l'altro, la direttiva comunitaria del Consiglio n. 66/402 del 14 giugno 1966 inerente la disciplina della commercializzazione delle sementi di cereali e la direttiva n. 70/457 del 29 settembre 1970 sull'istituzione del catalogo comunitario delle varietà di specie agricole e sui controlli della selezione conservatrice.

Allo scopo, quindi, di favorire la crescita del settore, le disposizioni della circolare n. D/349 dell'11 marzo 1993 sono integrate come segue.

L'onere della prova a carico del produttore, già previsto dal titolo VI della circolare 11 marzo 1993, n. D/349, deve essere soddisfatto per le campagne di semina 1993-94 e 1994-95 per almeno, rispettivamente il 30 per cento ed il 60 per cento delle sementi utilizzate per le semina.

A decorrere dalla campagna di semina 1995-96, l'onere della prova di cui sopra riguarderà l'intera quantità delle sementi utilizzate, salvi i reimpieghi aziendali previsti nel medesimo titolo VI della citata circolare.

Limitatamente alla campagna 1993-94, se il produttore non dispone della documentazione prevista nel ripetuto titolo VI della circolare suddetta, ne farà menzione nella domanda di aiuto barrando l'apposita casella. In tal caso si applicheranno le procedure di cui all'ottavo capoverso del medesimo titolo.

Nel caso previsto dal nono capoverso del più volte citato titolo VI, l'Ente nazionale sementi elette - ENSE, organismo delegato dal Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali per la certificazione varietale delle sementi, coadiuva l'organo tecnico regionale di cui lo stesso produttore si avvale.

Si dispone inoltre che le fatture delle sementi contengano altresì l'indicazione delle varietà e del numero di identificazione della partita ENSE.

Il Ministro DIANA

93A6174

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Annuncio di tre proposte di legge di iniziativa popolare

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione in data 5 novembre 1993, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dieci cittadini italiani muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Zone franche industriali».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in via Galdo n. 16, Napoli, presso Rinascita socialista.

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 5 novembre 1993, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Incentivi fiscali alle imprese».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in via Galdo n. 16, Napoli, presso Rinascita socialista.

Ai sensi degli articoli 7 e 48 della legge 25 maggio 1970, n. 352, si annuncia che la cancelleria della Corte suprema di cassazione, in data 5 novembre 1993, ha raccolto a verbale e dato atto della dichiarazione resa da dieci cittadini italiani, muniti dei prescritti certificati elettorali, di voler promuovere una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Leva di formazione e avviamento al lavoro».

I predetti hanno dichiarato di eleggere domicilio in via Galdo n. 16, Napoli, presso Rinascita socialista.

93A6212

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazioni all'immissione in commercio di prodotti medicinali per uso veterinario (nuovi prodotti medicinali, modificazione ad autorizzazioni già concesse).

Decreto n. 74 del 15 luglio 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «CARDOTEK-30 PLUS».

Titolare A.I.C.: Merck Sharp & Dohme Quimica de Puerto Rico Inc. di Barceloneta (Portorico), rappresentata in Italia dalla società Merck Sharp & Dohme S.p.a. (Italia), con sede legale e domicilio fiscale in Roma, via G. Fabbroni n. 6, codice fiscale 00422760587.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Barceloneta (Portorico). I controlli vengono effettuati dalla società Merck Sharp & Dohme B.V. nello stabilimento sito in Haarlem (Olanda).

Confezioni autorizzate e numeri di codice:

6 tavolette × 68 mcg, codice n. 100001015;
6 tavolette × 136 mcg, codice n. 100001027;
6 tavolette × 272 mcg, codice n. 100001039.

Composizione: una tavoletta contiene:

prodotto base da 68 mcg di ivermectina 163 mg di pirantel pamoato: principi attivi: ivermectina 0,068 mg, pirantel pamoato 163 mg; altri componenti: q.b. a 1 tavoletta;

serie da 136 mcg di ivermectina e 326 mg di pirantel pamoato: principi attivi: ivermectina 0,136 mg, pirantel pamoato 326 mg; altri componenti: q.b. a 1 tavoletta;

serie da 272 mcg di ivermectina e 652 mg di pirantel pamoato: principi attivi: ivermectina 0,272 mg, pirantel pamoato 652 mg; altri componenti: q.b. a 1 tavoletta.

Indicazioni terapeutiche: prevenzione della filariosi cardiopolmonare e per il trattamento ed il controllo delle ascaridiosi ed auchilostomiasi del cane.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria.

Decreto n. 92 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «PARAÇILLINA PS» (amoxicillina).

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Brembo n. 27, codice fiscale 01148870155.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Boxmeer (Olanda).

Confezioni autorizzate e numero di A.I.C.:

polvere solubile in barattolo 100 mg, numero A.I.C. 100045018;
polvere solubile in barattolo 250 g, numero A.I.C. 100045020.

Composizione: ogni grammo di polvere contiene:

amoxicillina triidrato 800 mg;
altri componenti: polietilenglicole 6000 e sodio aminoacetico carbonato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: trattamento delle infezioni causate da batteri sensibili all'amoxicillina in suini e polli. L'amoxicillina ha dimostrato in vitro di essere battericida nei confronti di un gran numero di batteri gram-positivi e gram-negativi responsabili di numerose malattie nei suini e nei polli come ad esempio: gli stafilococchi penicillino-sensibili, gli streptococchi, le pasteurelle, i clostridi, le salmonelle, l'Haemophilus paragallinarum e l'E. coli. Paracillina P.S. è perciò perfettamente adatta per il trattamento sia delle infezioni batteriche primarie, che di quelle secondarie come ad esempio quelle da E. Coli, che sopravvengono in seguito ad infezioni da virus o da mycoplasmi o in seguito all'uso di alcuni vaccini virali vivi attenuati.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria, in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 93 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «DEPOCILLINA» (Bentilpenicillina procaina).

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Brembo n. 27, codice fiscale 01148870155.

Produttore: la società titolare nello stabilimento sito in Boxmeer (Olanda).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 100 ml, numero A.I.C. 100044015;
flacone da 250 ml, numero A.I.C. 100044027.

Composizione: ogni flacone contiene per ml:

benzilpenicillina procaina 300 mg (equivalenti a 300.000 U.I. di penicillina); altri componenti: lecitina, povidone, metilparaidrossibenzoato, dosodio edetato, sodio citrato potassio fosfato monobasico, acqua per iniezioni (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: trattamento di infezioni locali e sistemiche causate da batteri sensibili alla penicillina in cavalli, bovini, suini, pecore, cani e gatti. La penicillina in vitro ha dimostrato di essere efficace nei confronti dei batteri gram-positivi aerobi quali staphylococcus aureus, della maggior parte degli acrinomiceti (corynebatteri) e di erysipelothrix spp. I batteri gram-positivi anaerobi sensibili comprendono la maggior parte di clostridi. La penicillina in vitro ha dimostrato di essere anche efficace nei confronti di alcuni batteri gram-negativi che comprendono la psteurella multocida e l'actinobacillus (Haemophilus) pleuropneumoniae.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 94 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «ECTODEX».

Titolare A.I.C.: Roussel Hoechst Agrovet S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazzale Turr, 5, codice fiscale 04210710150.

Produttore: The Boots Company PLC Beeston, Nottingham (Inghilterra).

Confezioni autorizzate e numero di A.I.C.:

1 flacone da 50 ml, numero A.I.C. 100003019;
6 flaconi da 50 ml, numero A.I.C. 100003021.

Composizione:

amitraz 5 g;
altri componenti: 2,2', 6,6', tetraisopropildifenilcarbodiimmide (stabaxol I); nonil fenolo-etilene ossido (ethylan keo); nafta 21 99 q.b. a 100 ml (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: per la ectoparassitosi da acari e da zecche del cane.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria.

Decreto n. 95 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «BACOLAM».

Titolare A.I.C.: Fatro S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Ozzano Emilia (Bologna), via Emilia, 285, codice fiscale 00592170377.

Produttore: la ditta titolare dell'A.I.C. nell'officina consortile di Ozzano Emilia (Bologna).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

sospensione orale flacone da 500 ml, numero A.I.C. 100097017;
polvere idrosolubile orale barattolo da 1000 g, numero A.I.C. 100097029;
sospensione iniettabile flacone da 100 ml, numero A.I.C. 100097031;
sospensione iniettabile flacone da 250 ml, numero A.I.C. 100097043.

Composizione: 100 ml di sospensione orale contengono:

principi attivi: amossicillina triidrato 11,480 g (pari ad amossicillina 10,0 g), colistina solfato 50.000.000 U.I.; altri componenti: silice precipitata, paraffina liquida (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

100 g di polvere idrosolubile orale contengono: principi attivi: amossicillina sodica 10,604 g (pari ad amossicillina 10 g), colistina solfato 50.000.000 U.I., altri componenti: glucosio anidro (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

100 ml di sospensione iniettabile contengono: principi attivi: amossicillina triidrato 11,480 g (pari ad amossicillina 10,0 g), colistina

solfato 25.000.000 U.I.: altri componenti: glicerol-polietilenglicole ricinoleato, olio di cocco frazionato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: nei bovini, equini, ovini, caprini, suini, volatili. Infezioni da microrganismi gram-positivi e gram-negativi sensibili a carico degli apparati: gastrointestinale, broncopolmonare, urinario, cutaneo.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 96 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «CEPRAVIN PESSARI».

Titolare A.I.C.: Pitman-Moore S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Verona, via Golosine n. 2 B, codice fiscale 00968340232.

Produttore: Pitman-Moore Pharmaceuticals Ltd, Boghall Road, Bray Co. Wicklow, Irlanda.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone in plastica contenente 4 pessari effervescenti, numero A.I.C. 100082015.

Composizione: un pessario da 6,125 g contiene:

principio attivo: cefalonio 250 mg; altri componenti: nicotinamide (vit. pp.), bismuto gallato basico, cellulosa microcristallina, lattosio, acido tartarico, sodio bicarbonato, magnesio stearato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche:

bovini:

a) trattamento routinario post-parto in soggetti con secondamento naturale, per favorire l'involuzione uterinaria e impedire il moltiplicarsi dei germi saprofiti di origine ambientale, accidentalmente introdotti con le manualità del parto;

b) trattamento elettivo dei soggetti che non hanno secondato o reduci da un parto laborioso, con o senza intervento ostetrico, o che hanno subito secondamento manuale. In entrambe le situazioni il non trattamento lascia proliferare le infezioni a carico della mucosa uterina della puerpera e si originano processi infiammatori acuti o cronici che conducono ad una riduzione anche permanente della fertilità.

Ovini: come profilassi abituale del post-parto, per limitare l'insorgenza di endometriti croniche ed ottenere la massima efficienza riproduttiva nel gregge.

Equini: prevenzione delle infezioni batteriche in utero a causa delle manualità del parto.

Suini: intervento routinario di profilassi per impedire l'insorgenza delle metriti di natura ambientale, che si possono verificare nel post-parto.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 97 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «TOPLINE».

Titolare A.I.C.: Roussel-Hoechst Agrovet S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazzale Turr n. 5, codice fiscale 04210710150.

Produttore: società The Boots Company PLC, Nottingham, England (Gran Bretagna).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

contenitore da 3 litri, numero A.I.C. 100065010.

Composizione:

principio attivo: amitraz 20 g/l; altri componenti: tetraisopropildifenilcarbodiimide 5, solvesso 100, olio di mais (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: ascaricida, insetticida per la specie suina.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 98 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «METACAM R» (Meloxicam).

Titolare A.I.C.: Boehringer Ingelheim Vetmedica GmbH Ingelheim am Rhein (Germania), rappresentata in Italia dalla società Boehringer Ingelheim-Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Firenze, via Pellicceria n. 10, codice fiscale 00421210485.

Produttore: Dr. Karl Thomae GmbH Biberach an der Riss (Germania).

Confezioni autorizzate e numero di A.I.C.:

flacone multidose da 32 ml con dispenser e cucchiaino dosatore doppio, numero di A.I.C. 100074018.

Composizione: 100 g di sospensione contengono:

principio attivo: meloxicam 0,129 g (1 ml 1,5 mg di meloxicam); altri componenti: sodio carbossimetilcellulosa, saccarina sodica biidrata, xilitolo, glicerolo 85%, sorbitolo soluzione 70%, meglumina, silice colloidale, acido cloridrico 1N, sodio benzoato, aroma miele, acqua purificata (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: è un farmaco antiinfiammatorio non steroideo (FANS) per la specie canina. È indicato per alleviare l'infiammazione e il dolore in forme acute e croniche dell'apparato muscolare scheletrico quali: spondilosi vertebrale, artropatie e infiammazioni dei tessuti molli.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria.

Decreto n. 99 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «AUJESZKY OIL-SUIVAX GI –» (vaccino inattivato contro la malattia di Aujeszky in emulsione oleosa).

Titolare A.I.C.: Fatro S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Ozzano Emilia (Bologna), via Emilia n. 285, codice fiscale 00592170377.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nell'officina sita in Maclodio (Brescia).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 100 ml, numero di A.I.C. 100008010.

Composizione: ogni dose (2 ml) di vaccino contiene:

principio attivo: colture inattivate di virus della malattia di Aujeszky (gI negativo) $10^{8,5}$ DICT 50; altri componenti: neomicina solfato, sodio etilmercuriotiosalicilato, sorbitam mono-oleato, paraffina liquida leggera, soluzione tampone salina (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: profilassi vaccinale della malattia di Aujeszky.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 100 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «ZODALBEN».

Titolare A.I.C.: Laboratoires Calier S.A. Barcelona, 26, 08520 Les Franqueses del Vallés (Spagna), rappresentata in Italia dalla società Unifarma S.a.s., con sede legale e domicilio fiscale in Codogno (Milano), via Roma n. 65, codice fiscale 07805360158.

Produttore: il titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Les Franqueses del Vallés (Barcelona) Spagna.

Confezioni autorizzate e numero di A.I.C.:

bottiglia da litri 1, numero di A.I.C. 100041019;
bottiglia da litri 5, numero di A.I.C. 100041021.

Composizione: 100 ml di Zodalben contengono:

principio attivo: albendazolo 2,5 g; altri componenti: veegum, carbossimetilcellulosa sodica, glicerina, polisorbato 80, sorbitam monolaurato, sorbato di potassio, acido benzoico, sodio saccarina, sodio ciclamato, aroma di vaniglia, acqua distillata 100 ml (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: parassitosi gastrointestinali, epatiche e polmonari nei bovini, ovini e caprini sostenute da trematodi, cestodi e nematodi.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 101 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «IZOVAC PNEUMO 3» vaccino inattivato adsorbito contro le malattie respiratorie dei bovini.

Titolare A.I.C.: I.Z.O. S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Brescia, via Cremona n. 282, codice fiscale 00291440170.

Produttore: il titolare dell'A.I.C. nel proprio stabilimento sito in Brescia.

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

10 flaconi da 10 dosi (50 ml), numero di A.I.C. 100047012;
1 flacone da 50 dosi (250 ml), numero di A.I.C. 100047036.

Composizione: una dose di vaccino di 5 ml contiene:

virus rinotracheite infettiva (IBR) $10^{7,8}$ $TCID_{50}$, virus diarrea virale (BVD) $10^{7,5}$ $TCID_{50}$, pasteurella multocida biotipo A e B 30 × 10^9 batteri; altri componenti: alluminio idrossido, sodioetilmercuriotiosalicilato, soluzione tampone fosfato (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: profilassi delle malattie respiratorie dei bovini.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 102 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «CALIMICINA 200 C.L.».

Titolare A.I.C.: Laboratoires Calier S.A. Barcelona, 26, 08520 Les Franqueses del Vallés (Spagna), rappresentato in Italia dalla ditta Unifarma S.a.s., con sede legale e domicilio fiscale in Codogno (Milano), via Roma n. 65, codice fiscale 07805360158.

Produttore: il titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Les Franqueses del Vallés Barcelona (Spagna).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

flacone da 100 ml, numeri di A.I.C. 100039027;
flacone da 250 ml, numeri di A.I.C. 100039039.

Composizione: ogni ml di Calimicina 200 C.L. contiene:

principio attivo: ossitetraciclina 200 mg (sotto forma di ossitetraciclina biidrato 226,5 mg); altri componenti: veicolo farmaceutico a base di 2-pirrolidone q.b. a 1.

Indicazioni terapeutiche: la Calimicina 200 C.L. è indicata per il trattamento di infezioni primarie da agenti sensibili alla ossitetraciclina nei vitelli, tori, vacche, maiali, pecore e capre. È altamente attiva in malattie causate da batteri gram positivi, come: stafilococco aureo, streptococco piogeno, haemoliticus, sarcina lutea, bacillus subrilis, anthracis, clostridium perfringens, septicum, bitulinum, candida albicans, pasteurelle; e batteri gram negativi come: E. coli, salmonella paratyphi, typhimurium, enteritidis, vibro cholerae, proteus vulgaris, pseudomonas aeruginosa, aerobacter aerogenes, haemophilus influenzae, klebsielle, vibrio, e alcune spirochete, rickettsie, entamoeba histolytica, leptospire e alcuni megalovirus.

Bovini: polmoniti, difterite del vitello, pasteurellosi, setticemia, onfaloflebite, nefrite, pododermatite, dermatite piogenica, bedsoniasi, enterite batterica, antrace sintomatico, actino-bacillosi, anaplasmosi, leptospirosi, complicazioni in corso di malattie virali, febbre da trasporto, mastite sistematica, metrite, ferite e infezioni streptococciche e stafilococciche.

Ovini e caprini: salmonellosi, pasteurellosi, polmonite, bedsoniasi, agalassia contagiosa, metrite, mastite sistemica, anthrace sintomatico, infezioni chirurgiche e posto partum.

Suini: polmonite, erisipela, setticemia, metrite, mastite, agalassia, paratifo, enterite batterica, onfaloartrite, ferite infette, rinite atrofica.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 103 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «CAPTALIN».

Titolare A.I.C.: Rhone Merieux-Lione (Francia), rappresentata in Italia dalla società Pierzoo Rhone Merieux S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Pio XI n. 1, codice fiscale 05995030151.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Tolosa (Francia).

Confezioni autorizzate e numero di A.I.C.:

flacone da 100 ml soluzione, numero di A.I.C. 100051022;
flacone da 250 ml soluzione, numero di A.I.C. 100051034.

Composizione: 100 ml di soluzione contengono:

spiramicina 100.000.000 U.I.; altri componenti: soluzione di monometalcetamide (90%), alcool benzilico, acqua p.p.i., a 100 ml (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: trattamento e prevenzione (metafilassi) delle malattie respiratorie dei bovini (broncopolmoniti infettive enzootiche dei giovani bovini).

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 104 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «ALBIPEN compresse».

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V. Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Brembo n. 27, codice fiscale 01148870155.

Produttore: la società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Boxmeer (Olanda).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

compresse da 50 mg; flaconi da 100 compresse, numero di A.I.C. 100040017;
compresse da 125 mg; flaconi da 100 compresse, numero di A.I.C. 100040029;
compresse da 500 mg; flaconi da 30 compresse, numero di A.I.C. 100040043.

Composizione: ogni compressa da 50 mg contiene:

ampicillina anidra 50,97 mg (attività standard: 98,1%); altri componenti: cellulosa microcristallina, povidone K30, potassio polacrilin, magnesio stearato, lattosio (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Ogni compressa da 125 mg contiene:

ampicillina anidra 127,42 mg (attività standard: 98,1%); altri componenti: cellulosa microcristallina, acido citrico anidro, magnesio stearato, acido stearico, saccarina sodica, sodio ciclamato, mannitolo (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Ogni compressa da 500 mg contiene:

ampicillina anidra 509,68 mg (attività standard: 98,1%): altri componenti: cellulosa microcristallina, potassio placrilin, magnesio stearato, lattosio (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: l'ampicillina ha azione battericida ed un ampio spettro di attività sia contro i batteri gram-positivi che gram-negativi, Albipen compresse può essere usato per il trattamento e la prevenzione di infezioni causate da batteri sensibili all'ampicillina, che comprendono le infezioni dei tratti digerente, respiratorio e urogenitale nei cani, gatti e vitelli.

Regime di dispensazione: da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decreto n. 106 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «RIFAMASTENE» (Rifamicina S.V.) 4 siringhe da 8 g × 50 mg, registrazione n. 21176/A.

Titolare A.I.C.: Gruppo Lepetit S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via G. Murat n. 23, codice fiscale 00795960152.

Modifiche apportate:

titolare A.I.C.: nuovo titolare A.I.C. Veterchimica prodotti chimici e veterinari S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Sedriano (Milano), località Cascina Scaravella, codice fiscale 10072400152.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità medicinale per uso veterinario sono ora effettuati nell'officina farmaceutica della società Farmilia Farmaceutici Milano S.r.l., con sede in Settimo Milanese (Milano).

Numero A.I.C.: alle confezioni di seguito elencate viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

1 scatola 4 siringhe da 8 g × 50 mg, numero di A.I.C. 100096015.

Decreto n. 107 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «CANIVAX CHL» vaccino tetravalente contro il cimurro, l'epatite infettiva e le leptospirosi del cane, 1 blister monodose, scatola 10 dosi e scatola 100 dosi, registrazione n. 24095.

Titolare A.I.C.: Rhone Merieux Lione (Francia), rappresentata in Italia dalla società Pierzoo Rhone Merieux S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Pio XI n. 1, codice fiscale 05995030151.

Modifiche apportate:

denominazione: il prodotto medicinale per uso veterinario è ora denominato «CANIFFA» (vaccino per la profilassi immunizzante del cimurro, delle adenovirosi e delle leptospirosi canine).

Composizione: la composizione autorizzata è ora la seguente:

principio attivo: virus vivi del cimurro coltivati su cellule vero min. 10^3 DICC $_{50}$, virus CAV_2 coltivato su cellule renali di cucciolo di cane min. $10^{2.5}$ DICC $_{50}$; altri componenti: polipeptioli, glucidi (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Numero A.I.C.: alla confezione di seguito elencata viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

scatola da 10 dosi: 10 flaconi vaccino liofilizzato (CH) + flaconi vaccino liquido (L), numero di A.I.C. 100084019.

I lotti già prodotti con la precedente composizione, denominazione e contraddistinti dal numero di registrazione in precedenza attribuito possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decreto n. 108 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «SIERIMMUNE ANTITETANICO BEHRINGWERKE FERMO SERUM» flaconi da 15 ml e 50 ml, registrazione n. 22814.

Modifiche apportate:

denominazione: la specialità medicinale per uso veterinario è ora denominata «SIERIMMUNE ANTITETANICO BEHRINGWERKE»:

composizione: la composizione ora autorizzata è la seguente: 1 ml di soluzione contiene: antitossina tetanica da cavallfo 1.000 U.I., sodio cloruro 8.5 mg, fenolo 5 mg ed acqua distillata ad 1 ml.

Numeri di A.I.C.: alle confezioni di seguito elencate viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

flacone da 15 ml, numero di A.I.C. 100095013;
flacone da 50 ml, numero di A.I.C. 100095025.

I lotti già prodotti, con la precedente composizione, denominazione e contraddistinti dai numeri di registrazione in precedenza attribuiti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decreto n. 109 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario:

«DOMOSEDAN» (detomidina cloridrato)
soluzione iniettabile, flacone da 5 ml e flacone da 20 ml, registrazione n. 27827;

«DOMITOR» (medetomidina)
soluzione iniettabile, flacone da 10 ml, registrazione n. 28202;

«ANTISEDAN» (atipamezolo)
soluzione iniettabile, flacone da 10 ml, registrazione n. 28201.

Titolare A.I.C.: Orion Corporation Farmos Turku (Finlandia), rappresentata in Italia dalla società Vetem S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Porto Empedocle (Agrigento), codice fiscale 01488770150.

Modifiche apportate:

produttore: le specialità medicinali per uso veterinario di cui sopra sono ora prodotte presso lo stabilimento Orion Corporation, sito in Espoo (Finlandia). I singoli lotti saranno importati in Italia già pronti e confezionati per la vendita con effettuazione delle operazioni di controllo da parte della società Vetem S.p.a. nello stabilimento sito in Porto Empedocle (Agrigento).;

regime di dispensazione: la vendita del prodotto è subordinata alla presentazione della ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile per il Domosedan e solo a ricetta non ripetibile per il Domitor e Antisedan.

Numeri di A.I.C.: alle specialità medicinali di cui trattasi viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

DOMOSEDAN soluzione iniettabile:
flacone da 5 ml, numero di A.I.C. 100102019;
flacone da 20 ml, numero di A.I.C. 100102021.

DOMITOR soluzione iniettabile:
flacone da 10 ml, numero di A.I.C. 100103011.

ANTISEDAN soluzione iniettabile:
flacone da 10 ml, numero di A.I.C. 100104013.

I lotti già prodotti dall'officina di riproduzione in precedenza autorizzata contraddistinti dai numeri di registrazione in precedenza attribuiti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decreto n. 110 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «CANIVAX CH» vaccino bivalente contro il cimurro e l'epatite infettiva del cane:

1 flacone monodose di vaccino + solvente;
10 flaconi monodose di vaccino + solvente; registrazione n. 23235.

Titolare A.I.C.: Rhone Merieux, Lione (Francia), rappresentata in Italia dalla società Pierzoo Rhone Merieux S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Pio XI n. 1, codice fiscale 05995030151.

Modifiche apportate:

denominazione del prodotto: il vaccino per uso veterinario è ora denominato «BIVIROVAX», vaccino per la profilassi immunizzate del cimurro e delle adenovirosi del cane;

composizione: la composizione ora autorizzata è la seguente: ogni flacone monodose di vaccino liofilizzato contiene: principio attivo: virus vivi del cimurro coltivati su cellule vero min 10^3 DICC $_{50}$, virus CAV_2 coltivato su cellule renali di cucciolo di cane min $10^{2.5}$ DICC $_{50}$; altri componenti: polipeptidi, glucidici, acqua p.p.i. (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Numero A.I.C.: alla confezione di seguito elencata viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

scatola da 10 flaconi di vaccino liofilizzato + 10 flaconi di solvente, numero di A.I.C. 100083017.

I lotti prodotti con la precedente composizione, denominazione e contrassegnati dal numero di registrazione in precedenza attribuito possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decreto n. 111 del 14 ottobre 1993

Specialità medicinale per uso veterinario «NEMEX»:

pasta per cani siringa 16 g, registrazione n. 25063;
pasta per cani tubo 10 g, registrazione n. 25063;
pasta per cani tubo 24 g, registrazione n. 25063;
pasta per gatti siringa 2 g, registrazione n. 25063/1;
pasta per gatti siringa 3 g, registrazione n. 25063/1.

Titolare A.I.C.: Pfizer GmbH di Karlshure (Germania), rappresentata in Italia dalla società Pfizer Italiana S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Latina, ss 156, km 50, codice fiscale 00192900595.

Modifiche apportate:

titolare A.I.C.: nuovo titolare dell'A.I.C.: Pfizer Italiana S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Latina, ss 156, km 50, codice fiscale 00192900595.

Numeri di A.I.C. alle confezioni di seguito elencate viene attribuito il numero di A.I.C. a fianco indicato:

pasta per cani siringa 16 g, numero A.I.C. 100085012;
pasta per cani tubo 10 g, numero A.I.C. 100085024;
pasta per cani tubo 24 g, numero A.I.C. 100085036;
pasta per gatti siringa 2 numero A.I.C. 100085048;
pasta per gatti siringa 3 g, numero A.I.C. 100085051.

I lotti già prodotti e contraddistinti dai numeri di registrazione in precedenza attribuito possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

93A6154

Revoca di autorizzazioni già concesse per l'immissione in commercio di prodotti medicinali per uso veterinario

Decreto n. 107 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «CANIVAX CHL» vaccino tetravalente contro il cimurro, l'epatite infettiva e le leptospirosi del cane: 1 blister monodose e 100 flaconi liofilizzati (CH) + 100 flaconi di vaccino liquido (L) - registrazione n. 24095.

Titolare A.I.C.: Rhone Merieux - Lione (Francia), rappresentata in Italia dalla società Pierzoo Rhone Merieux S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Pio XI n. 1 - codice fiscale 05995030151.

Motivo della revoca: per rinuncia della società titolare dell'A.I.C.

I lotti prodotti anteriormente non possono essere venduti a decorrere dal 1° aprile 1994.

Decreto n. 110 del 14 ottobre 1993

Prodotto medicinale per uso veterinario «CANIVAX CH» vaccino bivalente contro il cimurro e l'epatite infettiva del cane: 1 flacone monodose di vaccino liofilizzato; 1 siringa precaricata da 1 ml di solvente registrazione n. 23235.

Titolare A.I.C.: Rhone Merieux - Lione (Francia), rappresentata in Italia dalla società Pierzoo Rhone Merieux S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Pio XI n. 1 - codice fiscale 05995030151.

Motivo della revoca: su rinuncia della società titolare dell'A.I.C.

I lotti già prodotti anteriormente non possono essere venduti a decorrere dal 1° aprile 1994.

93A6176

MINISTERO DELLA DIFESA

Ricompense al valor militare per attività partigiana

Con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1993, registro n. 13 Difesa, foglio n. 125, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia d'argento

Pioppi Arrigo, nato l'8 maggio 1923 a Sala Bolognese — Già distintosi in numerose azioni di sabotaggio, due volte ferito, al comando della sua formazione, partecipava alla liberazione di numerosi patrioti prigionieri nell'ospedale di S. Giovanni in Monte. Nel combattimento di Porta Lame veniva attaccato e circondato da ingenti forze nazifasciste. Dopo molte ore di combattimento, riusciva a spezzare l'accerchiamento, infliggendo notevoli perdite alle colonne tedesche. Proseguiva nella sua attività fino alla liberazione. Nobile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Bologna, 7 novembre 1944.

Con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1993, registro n. 13 Difesa, foglio n. 122, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Comune di Cevo — Sin dall'8 settembre 1943, la popolazione di Cevo non esitò a prendere le armi contro l'invasore. In 18 mesi di aspri combattimenti, malgrado le distruzioni e le rappresaglie subite, le formazioni partigiane diedero un notevole contributo di sangue e di valore, sia nella difesa del proprio territorio, sia nella liberazione della Val Camonica fino al salvataggio delle centrali idroelettriche dell'Adamello. — Cevo, settembre 1943-aprile 1945.

Con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1992, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1993, registro n. 13 Difesa, foglio n. 123, è stata concessa la seguente ricompensa al valor militare «alla memoria» per attività partigiana:

Medaglia di bronzo

Gatti Enrico, nato il 23 giugno 1920 a La Spezia — Insegnante elementare, volontario tra i primi nelle formazioni partigiane dell'Imperiese partecipò valorosamente a uno dei più duri combattimenti contro truppe nemiche nella confinante provincia di Cuneo, nel corso del quale cadde lo stesso comandante della formazione, la medaglia d'oro Felice Cascione. Arrestato, subì torture e sevizie, mai rivelando nulla sui compagni. Sfidando la vigilanza nemica, riuscì a fornire a sua sorella, accorsa per salutarlo, i nomi dei compagni ricercati salvandoli da sicura cattura. Tradotto al Passo del Turchino veniva fucilato il 19 maggio 1944. — Passo del Turchino, 19 maggio 1944.

93A6155

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 5 novembre 1993

Dollaro USA	1648,93
ECU	1863,29
Marco tedesco	970,53
Franco francese	279,01
Lira sterlina	2439,10
Fiorino olandese	864,99
Franco belga	45,460
Peseta spagnola	12,097
Corona danese	243,46
Lira irlandese	2308,34
Dracma greca	6,787
Escudo portoghese	9,451
Dollaro canadese	1276,26
Yen giapponese	15,228
Franco svizzero	1097,09
Scellino austriaco	138,01
Corona norvegese	223,55
Corona svedese	202,26
Marco finlandese	285,93
Dollaro australiano	1111,71

93A6213

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A. Herio, 21

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **PALMI (Reggio Calabria)**
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E.
Via Buozzi, 23

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **SALERNO**
Libreria ATHENA S.a.s.
Piazza S. Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
Cartolibreria MODERNA - S.c. a r.l.
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
L.E.G. - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste

◇ **VITERBO**
Libreria "AR" di Massi Rossana e C.
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi S.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria PIROLA
Via Albuzzi, 8
Libreria PONTIGGIA e C.
Corso Moro, 3

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria *MASSIMI*
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli, 80/82

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CORATO (Bari)**
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G. Matteotti, 9

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M. Di Pietro, 28

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni, 45/47

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando, 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria E. GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C. S.n.c.
Corso Amedeo, 23/27

◇ **LUCCA**
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s.a.s.
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Libreria LUNA di Verri e Bibi s.n.c.
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabri

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Concessionarie speciali di:
BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. **345.000**
- semestrale . . . . L. **188.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. **63.000**
- semestrale . . . . L. **44.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. **193.000**
- semestrale . . . . L. **105.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. **63.000**
- semestrale . . . . L. **44.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. **193.000**
- semestrale . . . . L. **105.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. **664.000**
- semestrale . . . . L. **366.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	**2.550**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.300**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	**120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.400**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	**78.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	**7.350**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	**1.300.000**
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	**1.500**
per ogni 96 pagine successive	L.	**1.500**
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	**4.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	**325.000**
Abbonamento semestrale	L.	**198.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	**1.450**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 1 0 0 2 6 1 0 9 3 *

L. 1.300